

Periodo Vicepres.
verie

5 2

Verbale del Convegno annuale della Società Italiana di Storia del Diritto per l'anno 1968-69, tenuto in Bologna il 28.2.1970.

Il Convegno si apre sabato 28 febbraio alle ore 17,30 con la relazione del Segretario prof. B.Paradisi sulla attività della Società nel corso dell'ultimo triennio. La relazione è approvata da tutti i soci con vivi applausi, così come all'unanimità è approvato subito dopo il secondo punto all'O.d.g. (bilancio preventivo e consuntivo).

Si passa quindi alla discussione del terzo punto all'O.d.g. Prende la parola il prof. E.Volterra a nome del consiglio di presidenza uscente per proporre una modifica di statuto con la quale si distacchi l'elezione del segretario e del tesoriere da quella del consiglio di presidenza. Alla proposta si oppone, da parte di alcuni soci, l'obiezione secondo cui il consiglio di presidenza non avrebbe approvato tali modifiche in tempo utile al fine di una necessaria conoscenza delle proposte da parte di tutti i soci anteriormente alla data del convegno stesso.

Dopo ampia discussione nella quale sono intervenuti tra gli altri soci, proff. Grosso, Volterra, Astuti, Zilletti, Serrao, Biscardi e Bretone, l'assemblea accoglie la proposta di Astuti di rinviare la discussione sul terzo punto all'O.d.g. dopo l'elezione del nuovo consiglio di Presidenza. Si procede pertanto all'elezione e risultano eletti i proff. Archi, Mor, Marongiu, Gallo, Giardina, Sesti, a pari voti, risultano i proff. Pugliese e Guarino: a far parte del Consiglio di Presidenza è chiamato quindi il prof. Pugliese essendo egli il più anziano nei ruoli.

Riprende quindi la discussione sul terzo punto all'O.d.g. che si conclude, dopo un ampio e vivace dibattito con la proposta, accolta dalla quasi unanimità dell'assemblea, di demandare al nuovo Consiglio di Presidenza il compito di far proprie (nella misura in cui crederà opportuna) le proposte del precedente Consiglio e di sottoporre nuove proposte per la soluzione di tutta la questione all'Assemblea che si riunirà a tal uopo il giorno successivo alle ore 9.

Verbale della seduta amministrativa di Domenica 1.3.1970 - ore 9.

Si riunisce l'Assemblea alle ore 10, ivi il prof. Archi, a nome del nuovo Consiglio di Presidenza, propone che l'Assemblea attribuisca a questo stesso Consiglio il compito di eleggere il segretario anche al di fuori dei suoi membri.

A questa proposta si oppone peraltro una altra proposta sostenuta dal prof. Talamanca e da altri secondo cui sia l'assemblea stessa a eleggere il segretario e il tesoriere previa modifica dello Statuto.

Si procede quindi alla votazione di questa seconda proposta che risulta approvata con la necessaria maggioranza (di almeno due terzi dei soci presenti, e della maggioranza assoluta dei soci in regola con i pagamenti: al momento della votazione questi sono 73).

Dopo questa votazione lo Statuto risulta modificato nella maniera seguente:

Vecchio testo

Art.3

I soci ordinari convocati in Assemblea, eleggono fra loro un Presidente ed un Consiglio di Presidenza.

Art.4

Il Presidente è eletto dall'Assemblea, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei soci ordinari presenti.

Art.5

...

Il Consiglio coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e nell'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea. Esso elegge tra i

Nuovo testo

Art.3

I soci ordinari, convocati in Assemblea, eleggono fra loro un Presidente, un Segretario e un Tesoriere.

Art.4

Il Presidente il Segretario ed il Tesoriere sono eletti dall'Assemblea, a scrutinio segreto, a maggioranza assoluta dei soci ordinari presenti.

Art.5

...

Il consiglio coadiuva il Presidente nell'esercizio delle sue funzioni e nell'esecuzione dei deliberati dell'Assemblea. Di esso fanno parte

propri componenti un Segretario ed un Tesoriere.

il Segretario ed il Tesoriere, ai quali non si applica l'anzidetta limitazione.

A questo punto il presidente dell'Assemblea, prof. Archi apre le votazioni per la nomina del segretario e del tesoriere. A segretario risulta eletto al primo scrutinio il prof. Bruno Paradisi, mentre come tesoriere, al secondo scrutinio, viene eletto il prof. Guido Astuti.

Sono le ore 11 e il convegno amministrativo si chiude per poter iniziare in tempo utile la seduta scientifica.



Il Vice Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri

21 aprile 1970³ 5

Eccellenza,

Voglia perdonarmi e, confortato dal Suo convinto appoggio al disegno di legge n. 907 d'iniziativa dei Senatori Schiavone e Lammelli, mi permetto - in via strettamente riservata e personale - di disturbarla ancora.

Tra qualche giorno, con la ripresa dell'attività parlamentare, detto disegno di legge dovrà essere esaminato dalla Commissione Difesa del Senato, sulla quale avrà influenza determinante l'atteggiamento che in merito assumerà il Governo.

Poiché a contrastarne l'approvazione non è mancato l'intervento di forze avverse tuttora ancorate al privilegio ed alla concessione autoritaria del potere, e nel contempo i contenuti sono già divenuti numerosi, sono a rivolgerle vivissima preghiera di avere l'amabilità di

far conoscere l'importantissimo e convinto sostegno
dell'On. Votsha e del Partito a così giusta e legiti-
sima attesa degli ufficiali dell'Armata, parlando
col Presidente Rumor e col Ministro Tanassi, an-
che se c'è da presumere che questi sia d'intesa con
i sovversivi.

Io, e con me tutta l'Armata dei Carabinieri, sa-
remo sempre in piena infinita riconoscenza.

Mi creda sinceramente

— Sus des ^{un}
Gen. Vittorio Foa

7
Sua Ecc^{la}

l'On^{le} Prof. Arr.

Francesco De Martino

Vice Presidente del Consiglio dei Ministri

Roma



*Il Vice Comandante Generale
dell'Arma dei Carabinieri*



Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

26 giugno 1970

Nomina Ministri Plenipotenziari IIa classe

Nel precedente Consiglio dei Ministri ci fu un'iniziativa Rumor De Martino per evitare la nomina di sei funzionari (per difetto di previa informazione) tra i quali uno (Saraceno) capo dell'Ufficio Stampa di Moro, meno anziano di carriera (tre anni) di Marotta e di sei anni più giovane di età. E' probabile che nel Consiglio dei Ministri di oggi o di uno dei prossimi Moro torni alla carica. Gli sta infatti a cuore promuovere il suo Vice Capo di Gabinetto, il noto Giotto (entrato in carriera dopo Marotta) e un altro membro del suo Gabinetto, Pignatti (entrato in carriera dopo Marotta).

Secondo le informazioni ricevute questa sarebbe la proposta di Moro:

Fabbricotti (più anziano, va bene)

Fenzi (più anziano, va bene)

Giotto (da note posizioni

Pignatti (Gabinetto di Moro (entrato in carriera dopo Marotta)

Saraceno (Capo Ufficio Stampa di Moro molto più giovane e dietro Marotta nel ruolo)

Marotta è attualmente in posizione di fuori ruolo e perciò la sua promozione non presuppone un posto libero nel ruolo. Per venti anni ha sofferto di amministrazioni democristiane e liberali. Quando c'era Nenni Marotta non aveva compiuto i due anni necessari per passare al grado IV°. Adesso ne ha compiuti tre e mezzo.

PROF. ING. LUCIO LABRIOLA

VIA MISENO - PALAZZO ROMANO

80072 ARCO FELICE (NAPOLI) - TEL. 961256
961256
961256

Arco Felice, 18 luglio 1970

On. Francesco De Martino
Napoli

Caro De Martino,
lo ricevo, negli ultimi venti giorni, dal
Provveditore alle OO. PP., ben due incarichi
di piccoli collaudi che posso solo attribuire
al tuo interessamento (perché se
fosse stato uno solo avrebbe potuto significare
che ero capitato nel "turno"; ma che due volte
il turno si sia ripetuto in così poco tempo non
è credibile).

Sento perciò di doverti subito ringraziare
e lo faccio - non puoi dubitarne! - sinceramente.

Grazie e auguri per i prossimi giorni.
Cordialmente Lucio Labriola



PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

SEZIONE DI SOMMA VESUVIANA - Piazza 3 Novembre, 2

Comma 1 24 8.

19 20

UFFICIO

Prot.

OGGETTO

Illmo On. Prof.
Francesco De Martino.

E da tempo che si parla di un disegno di legge
relativo alla soppressione delle assuntorie
ed all'inquadramento in ruolo degli assuntori
delle ferrovie in concessione, ora fino a questo
momento niente si è saputo di concreto.
Illmo Compagno, faccio appello alla S. R. S. anche
a nome dei compagni assuntori di volersi interes-
sare del nostro caso. La nostra paga è circa 80.000
lire mensili, con 14 ore di lavoro al giorno, non
percepiamo assegni familiari per i nostri figli e
con detta somma dobbiamo pulire anche le
citrate ed i locali della stazione.
Sicuro di un suo interessamento
fateci sapere
il compagno Sena Amedeo

SENA. AMEDEO
STAZIONE-FERROVIARIA
SOMMA VESUVIANA





PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Sezione Italiana dell'Internazionale Socialista

SEZIONE DI SOMMA VESUVIANA - Piazza 3 Novembre, 2



Ill.mo on.le Prof.
Francesco J. Martino
Vice Presidente del consiglio
dei Ministri -
80070 CATO. MISENO
(NA)

De Mathieu

- Arfeth l'in ger
maenno gath =
membres (1970)
- Ffseunith n'
siceru scientific

*Ministero
della Pubblica Istruzione*

RAGIONERIA CENTRALE

Divisione IV Sez. I
Prot. N.° 5675 Allegati

Roma, 11 SET 1970 19

Alla Direzione Provinciale del
Tesoro di
NAPOLI

Risposta al Foglio del
Dir. Sez. N.°

OGGETTO On.le Prof. Francesco DE MARTINO - Ordinario presso
l'Università degli Studi di Napoli.

e per conoscenza:

→ Alla Presidenza del Consiglio
dei Ministri - Gabinetto

R O M A

Al Ministero del Tesoro
Ragioneria Centrale
Via Flavia 93

R O M A

Alla Direzione Generale per
l'Istruzione Universitaria

S E D E

In riferimento alla nota n.61122 del 25.5. u.s. della Direzione Provinciale del Tesoro di Napoli, diretta per conoscenza alla scrivente, ed a seguito di comunicazione telefonica della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si comunica che l'On.le Prof. Francesco De Martino trovasi tuttora in aspettativa per mandato parlamentare con diritto, pertanto, a continuare a fruire del trattamento economico di cui al D.M. 4.9.1969 anche successivamente al 31.12.1969 e fino al 27.3.1970, data di nomina del medesimo professore a Vice Presidente del Consiglio dei Ministri.

Infatti da tale data l'On.le De Martino, nella sua qualità di Vice Presidente del Consiglio dei Ministri, sono dovuti gli assegni relativi a tale carica direttamente dalla Ragioneria Centrale del Ministero del Tesoro.

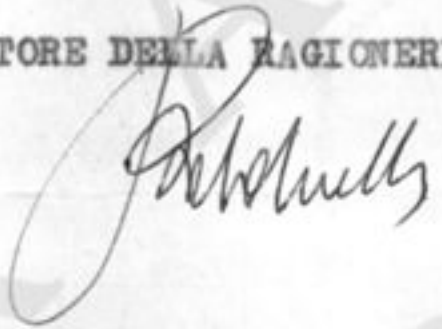
Senonchè la scrivente, nel far presente che dalle sue scritture non risulta a tutt'oggi perfezionata la posizione del prof. De Martino successivamente al 31.12.1969 e relativamente al col

./.

locaimento in aspettativa per mandato parlamentare con l'attribuzione fino al 26.3.1970, degli assegni di professore universitario, detratta l'indennità parlamentare nella misura dei 4/10, e dal 27.3.1970 senza assegni a seguito dell'assunzione dell'incarico di Governo, prega la Direzione Generale per l'Istruzione Universitaria, qualora fosse già in possesso della domanda di aspettativa del prof. De Martino, di emettere il relativo provvedimento formale.

Sarà gradito un cenno di assicurazione.

IL DIRETTORE DELLA RAGIONERIA CENTRALE





UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI NAPOLI

NAPOLI, 6 AGO. 1970

196

N. DI PROT. 8645

POSIZ. U.P.

RISP. AL FL. N. DEL

ALLEGATI:

Chiar.mo Prof. Francesco
DE MARTINO - Ordin.di
Storia del diritto romano

S E D E

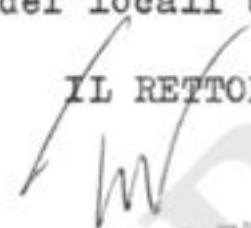
OGGETTO: Indennità di ricerca scientifica - anno solare 1968.

(X) Per corrispondere ad analoga nuova richiesta del Ministero della Pubblica Istruzione si prega la S.V. di voler regolarizzare al più presto la Sua posizione nei riguardi della corresponsione della indennità di ricerca scientifica maggiorata secondo quanto comunicato con la rettorale n.7194 in data 22 luglio 1970.

Il citato Ministero avverte che, se ciò non avverrà entro il 31 luglio 1970 provvederà d'ufficio alla cessazione nei Suoi confronti della detta maggiorazione ed all'addebito di quanto finora percepito a tale titolo e per i periodi non regolarizzati.

Al riguardo si comunica che con nota di pari data questo Rettorato ha fatto presente al Ministero la impossibilità di inviare, entro tale data, i richiesti certificati, a causa dello sciopero del personale non insegnante di questa Università che dei locali uffici finanziari.

IL RETTORE


Prof. VITTORIO DE FALCO

IP.

Bolzano, 30 settembre 1970

On.le compagno Prof. DE MARTINO FRANCESCO,
in riferimento alla Sua cara lettera del 27 febbraio 1970, le
comunico che ho sostenuto la nota prova scritta per l'ammis-
sione al corso per vice brigadiere di P.S.; al quale dubito
di essere ammesso a causa della "ingiustizia" che regna nella
Polizia. Se invece sarò ammesso, a fine corso spero di essere
trasferito al Posto Polizia Ferroviaria di Caserta, oppure a
quello di Cancellò Scalo. Sono 16 anni che presto in Alta-Italia
e il trasferimento non lo promuovono.

On.le compagno, la Polizia opera in forte contrasto con la
coscienza sociale del Paese, anche perchè lo attuale assetto
amministrativo-giuridico (concepito dal regime fascista) non
viene rinnovato, nonostante la volontà popolare lo reclama!!

Anche al codice penale militare, bisogna apportare nuove
riforme per riportarlo nel solco Costituzionale!

"Un Poliziotto che, in servizio di ordine pubblico, non ese-
gue un ordine, un qualsiasi ordine, viene sommariamente proces-
sato e associato per anni al carcere militare."

Eppure, la Costituzione sancisce che, la Magistratura ordi-
naria deve amministrarci (capo della polizia un magistrato) e
soprattutto giudicarci, quale giudice naturale.

Anche al "tutore dell'ordine democratico" uno statuto giuri-
dico onesto. Lo statuto fatto da Scelba è una truffa!!

"Un Poliziotto, in qualsiasi momento della carriera, per un
qualsiasi motivo, può essere licenziato da un qualunque Colo-
nello!"

Ma le riforme soddisfano le "esigenze" del Lavoratore e del-
la Pubblica Amministrazione, se sono interpretate con onesta
coscienza democratica. Coscienza democratica che i fascisti non
hanno, perchè per tendenza prepotenti!

dev.mo *Martino Michele*

VIVA IL P.S.I.!!! VIVA L'ITALIA SOCIALISTA!!

Indirizzo:
MAVINO Michele
Guardia di P.S.
Posto Polizia Ferrovia-
ria
39100 - Bolzano -

++ CT URGENTE 300 22 1730

MODULARE C-74.8

Mod. 30-A Ug. 1970 22 15 40

INDICAZIONI D'URGENZA U G	Ricevuto il ore RICEVENTE	<i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegramma impressi o caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</i>		
	Pel circuito WEBISI			
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	P (PUNTEGGIATURA CONTEGGIATA)

46701 TS PX4 LOC 33 URGENTE ROMA TRIESTE FONO 610200 165 22 1255

SITUAZIONE CANTIERE NAVALGIULIANO, CHE EST UNICA ATTIVITA
INDUSTRIALE ESISTENTE MUGGIA ET CHE HABET SUE DIPENDENZE CIRCA 300
OPERAI, AGGRAVATASI IN QUESTO ULTIMO PERIODO, RISCHIA PRECIPITARE
PROVONCANDO GRAVI TENSIONI SINDACALI, SOCIALI ET AGITAZIONI NEL
SETTORE CANTIERISTICO ZONE TRIESTE, MUGGIA ET MONFALCONE STOP
AMMINISTRAZIONE REGIONALE, ATTRAVERSO PROPRIA FINANZIARIA FRIULIA,
HABET ORMAI ESAURITO OGNI POSSIBILITA SUO INTERVENTO, PERTANTO,

CONSIGLIO MINISTRI ROMA -
FRANCESCO DE MARTINO VICEPRESIDENTE

URGENTE ONOREVOLE PROFESSOR

Nulla è dovuto al fattorino per recapito. Il latore rimette
N. di recapito Rimesso al fattorino alle ore

TELEGRAMMA URGENTE

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

FS -- Per proseguire.
GP -- Da tenere a disposizione del destinatario presso l'Ufficio postale.
MP -- Da consegnarsi nelle mani del destinatario.
TC -- Teleg. collazionato.
FC -- Telegramma con avviso telegrafico di ricevimento.

← Significato delle principali indicazioni che eventualmente figurano prima dell'indirizzo →

TF -- Da telefonarsi al domicilio del destinatario.
TR -- Da tenersi a disposizione del destinatario presso l'ufficio telegrafico.
RP. x -- Telegramma con risposta pagata X rappresenta l'ammontare della tassa pagata in lire italiane, o franchi oro.
XP -- Telegramma con tassa di espresso pagata dal mittente.

INDICAZIONI D'URGENZA U G	Ricevuto il 19..... ore	<i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.</i> <i>Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</i>					
	RICEVENTE						
Pel circuito N.							
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
					Giorno e mese	Ore e minuti	
W6Y01	TS4		Trieste	in	6	10200	

(4211701) Roma, 1968 - Ist. Poligr. Stato P.V. (n. 2.800.000)

POICHE DETTO CANTIERE , SE ADEGUATAMENTE POTENZIATO , PUO DIVENTARE
 AZIENDA ECONOMICAMENTE SANA , CON GESTIONE ATTIVA ET SVOLGERE PREZIOSA
 AZIONE AUSILIARIA STABILIMENTI CANTIERISTICI AT PARTECIPAZIONE STATALE
 ESISTENTE IN FRIULI VENEZIA GIULIA , PRESIDENTE GIUNTA REGIONALE
 BERZANTI HABET INTERESSATO MINISTRO PICCOLI AFFINCHE ESAMINI POSSIBILITA
 URGENTE INTERVENTO DELLO STATO ATTRAVERSO IRI , PERMETTOMI , PERTANTO ,
 INVOCARE TUO PERSONALE INTERESSAMENTO PRESSO MINISTRO PICCOLI AFFINCHE
 PROBLEMA CHE SARA ESAMINATO OGGI 22 ORE 17.30 IN UNA RIUNIONE CON

30 fgl 92
MODULARIO C - Tel. 65

MOD. 30-A Ug. - Ediz. 1968

INDICAZIONI D'URGENZA U G	Ricevuto il 19..... ORE		<i>Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale.</i> <i>Nel telegrammi impressi a caratteri rotanti, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, e gli altri la data, l'ora e i minuti della presentazione.</i>			Bollo d'ufficio
	RICEVENTE					
Pel circuito N.						
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE	Via e indicazioni eventuali d'ufficio
h6701	TSt				Giorno e mese Ore e minuti	
Tricerte in 610200						

(6211701) Roma, 1968 - Ist. Poligr. Stato P.V. (n. 1.000.000)

DIRIGENTI IRI TROVI FAVOREVOLE ET DA NOI AUSPICATA SOLUZIONE STOP

RINGRAZIANDOTI INVIOTI FRATERNI SALUTI - ARNALDI PITTONI +

PROMEMORIA

Nel corso dei lavori della Commissione Paritetica Nazionale per il Tesseramento, si é verificato un contrasto che verte in modo particolare sull'interpretazione da dare alle norme che la Direzione del Partito ha emanato in data 3.12.70, norme approvate all'unanimità dei suoi componenti.

In particolare in quella deliberazione si sosteneva quanto segue:

- a) Il tesseramento delle Federazioni che in data 31.12.70 avevano fatto pervenire alla Direzione del Partito comunicazione della avvenuta ratifica del tesseramento '70 da parte delle Commissioni Paritetiche Provinciali o da parte degli organismi direttivi Provinciali, veniva approvato ed in particolare considerato valido ai fini congressuali.
- b) Il tesseramento delle Federazioni che entro il 31.12 non avevano fatto pervenire nessuna comunicazione in merito alle operazioni di chiusura del tesseramento e nei confronti del quale altresì non erano state fatte pervenire entro quella stessa data contestazioni di sorta, veniva egualmente approvato e considerato definitivamente valido ai fini congressuali.
- c) Per quanto attiene poi a quelle federazioni il cui tesseramento era stato oggetto di contestazioni, veniva demandata alla Commissione Paritetica Nazionale il compito di accertamento e di risoluzione delle irregolarità e delle controversie.

Per quanto attiene ai punti a) e b) , parrebbe quanto mai opportuna la riconferma da parte della Direzione del Partito delle sue due precedenti deliberazioni.

Nel caso a) infatti si tratta unicamente di confermare delle decisioni già consolidate nell'ambito provinciale, nel caso b) la ratifica del tesseramento da parte della Direzione (che significa in sostanza la impossibilità di prendere in esame eventuali ricorsi giunti oltre i termini,) si giustifica sulla base del fatto che risulterebbe del tutto inspiegabile per non dire sospetta una denuncia tardiva tenendo conto della pubblicità data dall'Avanti! del 12.12 70 e successivi, alle norme emanate dalla Direzione ed al tempo sufficientemente lungo messo a disposizione degli eventuali ricorrenti .

Valga poi per tutte la considerazione che allo stato attuale la sostanziale validità del tesseramento di queste Federazioni é data dalla mancanza di contestazioni e comunque di contestazioni di sostanza (si tratta del tesseramento di 3 o 4 federazioni, le contestazioni relative sono giunte ovviamente oltre i termini.).

Per quanto attiene poi al punto c) é doveroso sottolineare come in gran parte si tratti di contestazioni e di ricorsi generici salvo casi assai isolati.

Nel complesso delle contestazioni la Commissione Paritetica dovrebbe operare (ed in tal senso sarebbe opportuno un richiamo della Direzione) nel senso di respingere i ricorsi generici e di avviare rapidamente a conclusione gli accertamenti per quanto attiene ai ricorsi motivati.

Da un esame più complessivo è possibile dichiarare la sostanziale validità del tesseramento che non appare viziato da irregolarità di fondo a testimonianza di uno stato del Partito sufficientemente buono infatti 50 Federazioni hanno espresso in Commissione Paritetica o in Direttivo un voto unanime sui risultati del tesseramento '70. 26 federazioni entro il 31.12 non hanno fatto pervenire alcun voto ne di Paritetica ne di Direttivo, per queste federazioni come si è già detto non sono giunti ricorsi oltre i termini salvo due o tre casi comunque non motivati.

Per quanto attiene poi alle Federazioni contestate è necessario ribadire anzitutto che nella gran parte dei casi ci si trova di fronte a ricorsi generici e non motivati.

I ricorsi circostanziati riguardano le seguenti federazioni:

-Bergamo	29 sezioni
-Pavia	1 Sezione
-Ascoli Piceno	1 Sezione
-Taranto	5 Sezioni
-Imperia	1 Sezione
-Messina	2 Sezioni
-Avellino	totale
-Palermo	totale
-Chieti	totale

In fine a scopo puramente cautelativo La Sezione Centrale di Org. ha sospeso l'invio di tessere per nuovi iscritti alle seguenti Fed:
-Napoli n° 2 222 - Caserta n° 4 366 - Salerno n° 6 6224 - Bari 2 739.
-Cosenza n° 1216 - Palermo n° 8161 - Catania n° 2 341 - Siracusa 3 153.
- Cagliari n° 2653 - Messina n° 1 703.

Per queste Federazioni parrebbe opportuno procedere immediatamente all' invio dei quantitativi richiesti non essendovi ragione per dubitare della sostanziale validità delle richieste. La causa dell' invio tardivo (comunque entro i termini) e massiccio di richieste è da imputarsi unicamente alle procedure burocratiche con cui si svolgono in alcune Federazioni le operazioni di tesseramento.

Su tali basi appare evidente come il campo di azione della Paritetica debba essere delimitato nell' ambito delle Federazioni contestate.

La riapertura dei termini per eventuali ricorsi che non appare giustificata sul piano della sostanza, porrebbe un'ipoteca sulla effettuazione di un congresso a breve scadenza poiché rischierebbe di trasferire sul piano della polemica organizzativa il dibattito politico.

Tutto questo ovviamente non può escludere quella doverosa attività di accertamento che rientra nei compiti specifici della Commissione Paritetica ma che deve esplicarsi in una iniziativa rigorosamente delimitata ai casi di sostanza.

(Francesco Tempestini)

A P P U N T O

OGGETTO: Consiglio dei Ministri del 21 gennaio 1970.

Funzioni di indirizzo e coordinamento ai sensi dell'art. 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281.-

1. Il Consiglio dei Ministri, preso atto dell'approvazione da parte del Senato della Repubblica nella seduta del 18 dicembre 1970 dell'ordine del giorno presentato dai Sen. Pieraccini, Spagnolli, Iannelli e Cifarelli con il quale il Governo è stato invitato a procedere all'attuazione, ai sensi dell'art. 17 della legge 16 maggio 1970, n. 281, dell'esercizio della delega legislativa concernente il trasferimento alle Regioni delle funzioni di cui all'art. 117 della Costituzione e del relativo personale, invita il Ministro per l'attuazione delle Regioni e gli altri Ministri nei settori di rispettiva competenza, a predisporre i relativi decreti di trasferimento sulla base dei criteri indicati in detto ordine del giorno, in particolare nei punti b) e c), nei quali è detto espressamente: "b) rispettare il criterio che ispira l'art. 17 della legge finanziaria, secondo cui la salvaguardia degli interessi nazionali e delle altre Regioni si realizza non già con la riserva allo Stato di funzioni in settori specificati all'interno delle materie previste dall'art. 117 della Costituzione, ma con l'esercizio delle funzioni di indirizzo e di coordinamento da parte dello Stato relativamente alle materie da trasferire, sicchè il trasferimento stesso, nel rispetto del dettato costituzionale, abbia a riuscire pieno ed integrale; c) definire la natura degli atti mediante i quali deve esercitarsi la funzione di indirizzo e di coordinamento di cui all'art. 17, primo comma, lettera a), della legge finanziaria, stabilendo che gli atti per il suo esercizio siano la legge e la deliberazione collegiale di Governo, mentre altre attività di indirizzo e di coordinamento nei confronti del-

le Regioni sono esercitabili sotto la direzione del Presidente del Consiglio dei Ministri e sotto la sua responsabilità, oltre che dei Ministri competenti".

2. Il Governo ritiene che, contemporaneamente alla predisposizione dei provvedimenti delegati per il trasferimento delle funzioni alle Regioni a statuto ordinario, si debba procedere all'elaborazione delle leggi-cornice nelle materie dell'agricoltura, della sanità e dell'urbanistica.
3. Entro il mese di maggio del corrente anno le cennate leggi-cornice dovranno essere trasmesse al Parlamento ed entro la stessa data i decreti di trasferimento delle funzioni dovranno essere trasmessi all'esame della Commissione parlamentare per le questioni regionali e alle Regioni.
4. E' impegno del Governo, nell'osservanza delle procedure e dei termini indicati, provvedere all'emanazione dei decreti di trasferimento delle funzioni alle Regioni a statuto ordinario entro il 31 dicembre 1971 e sollecitare la conclusione, entro la stessa data, dell'iter parlamentare delle leggi-cornice nelle materie sopra richiamate.

31-1-971

27

Caro Francesco, ti rimetto allegato
un foglio relativo a notizie traslate
te e alla m. rispondendo a verta. Pare
che un Onorevole democristiano sia
già intervenuto presso la Prefettura.
Potrebbe essere che tu considerasti
un occhio sulla faccenda, senza opporla
né metterla. Al corrente per il possibile
indagare e prendere gli opportuni
provvedimenti. in quanto non un.

28
dido di Agendy Antonio all' 2
presidente della Società che
ha dim. speculazione. che tu fu
presentato dal caro Alfredo
perché lo raccomandassi al-
la classe per il Mezzogiorno.

Affettuosa salute
Emilia

Apprentis enous in Village Enoch
in stone a save a pencil 29

Miss Copple

11th Dec 1848

at

at home
Heather

PROMEMORIA

La Giunta provinciale con delibera 3156 del 10.7.1970, deliberando con i poteri del Consiglio, acquistava per la somma iperbolica di £ 3.000.000.000 (tremiliardi) il suolo e le costruzioni di proprietà della S.p.A. Villaggio d'Europa, sulla Via Domitiana Km 30 località Mondragone Provincia di Caserta.

La S.p.A. Villaggio d'Europa con capitale di lire 6.000.000 (seimilioni) è legalmente rappresentata dal sig. Renda Antonio, peraltro autoproclamatosi segretario del centro informazioni e studi sulla Comunità Europea. Nuova Europa con sede in Napoli Via Filangieri 72, acquistava circa 70.000 mq. di suolo in Mondragone, sopra descritto, e vi costruiva una specie di Albergo con un mutuo di £ 500.000.000 (cinquecento milioni) avuto dalla Sezione Autonoma di Credito Alberghiero della Banca Nazionale del Lavoro Roma con finanziamento della Cassa per il Mezzogiorno.

E' evidente la speculazione voluta dal Prof. Antonio Gava e dal Cons. Francesco Porcelli che servendosi del Renda e della sua società, dovranno spartirsi la differenza tra i cinquecento milioni o poco più ed i tremiliardi della deliberazione della Giunta. E' da notare che l'Amministrazione Provinciale di Napoli compra da una società speculativa che si serve della

Comunità Economica Europea, un villaggio in Provincia di Caserta, senza avere i tremiliardi e quindi contraendo un mutuo.

Per giustificare la spesa enorme, i tre, hanno fatto redigere una perizia compiacente che valuta al complesso tremiliardi, mentre vale si e no 700-800 milioni.

Attualmente la delibera è in Prefettura, ma nessuno del Consiglio Provinciale la conosce ad eccezione delle persone indicate innanzi.

E' opportuno una inchiesta!

Un gruppo di cittadini

10 marzo 1971

Caro De Martino,

desidero ti giungano le piu' affettuose
felicitazioni per la tua elezione a Presidente del
Partito.

Con fraterni cordiali saluti


(Aldo Boccioni)

On.Prof.Francesco De Martino
via Aniello Falcone, 258
80127 Napoli

19/8/71

Consiglio Regionale della Campania

Caro De Martino,

mi sono permesso di telefonarti a Roma
 ai primi di agosto anche per avere la Te
 ricorrenza e poterti informare sull'andam
 ento positivo del dibattito Hollovi
 nel Consiglio Regionale, con come è
 risultato del resto dai commenti tra
 i diversi della stampa temeraria -

Il comp. Adriano mi dice però che
 sei impegnato nei lavori della Direzione e
 che non ti sarebbe stato possibile parlare.

Non voglio farti alcun fastidio
 adesso che ti stai godendo l'estate e il riposo
 estivo -

Quando la mia direzione e l'attività
 se lo ritieni opportuno potrei venire a
 trovarti verso la fine del mese o agli inizi
 di settembre prima della ripresa dell'atti
 vità politica -

low l'empire (i buon successo, &
 in via i più codardi plebi -

Two
funere Procell.

CT 390+++

Mod. 30 - Ediz. 1972
Cod. 002200

L'Amministrazione non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio telegrafico.

SECCAZIONI D'URGENZA	1972 NOV 9 17 30 ore		Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa Centrale. Nel telegrammi impressi a caratteri romani, il primo numero dopo il nome del luogo di origine rappresenta quello del telegramma, il secondo quello delle parole, gli altri la data e l'ora e i minuti della presentazione.				Nella ufficio
	Ricevuto il	to					
Pel circuito N.							
Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Via e indicazioni eventuali d'ufficio
61743 RME PXEU ₂	18	GENOVA ROMA	55/CC60	93	9	16	-

(2603029) Rich. 10 del 1972 (Inf. Poligr. Stato - S. (c. 27.000.000)

TI SONO GRATO PER LO INVITO AL CONGRESSO SOCIALISTA PUNTO SAI QUANTO
 STA AT CUORE LA VITA DEL PSI A QUEI DIRIGENTI INDUSTRIALI CHE CREDONO
 ALLA COLLABORAZIONE DEMOCRATICA ET AD UNA CONCRETA ATTUAZIONE DELLE
 RIFORME PUNTO AT ME PARTICOLARMENTE STA A CUORE TUA AMICIZIA QUELLA DI
 AIELLO ET DI COSTA ET TUTTI GLI AMICI LEGATI ALLO ONOREVOLE DE MARTINO
 PUNTO PUOI IMMAGINARTI QUINDI CON QUANTA ANSIA ET INTERESSE SEGUIRO I
 LAVORI VOSTRO CONGRESSO PUNTO I PIU VIVI AUGURI == FRANCO BRIATICO+



AVVERTENZA IMPORTANTISSIMA

Nei telegrammi diretti a destinatari abbonati al telefono, invece dell'indirizzo stradale, si può adoperare l'indicazione (tassata per una parola): **TF.....** (n. abbonato) seguita dal cognome o da altra designazione sociale dell'abbonato. Es. **TF 912468** = Castaldi Roma; **TF 864319** = Fabrital Milano.

Qualora il mittente non conosca o non ricordi il numero telefonico del destinatario può ugualmente usufruire del servizio facendo precedere all'indirizzo completo dell'abbonato la sola indicazione **TF**. Es. **TF** = Castaldi Mario, Via del Corso, 151 - Roma.

Detti telegrammi vengono, nei limiti del possibile, telefonati subito all'abbonato e recapitati per posta.

22/21

TELEGRAMMA

di recapito. Rimesso al fattorino alle ore

PROFESSOR SILVANO LABRIOLA 390
CONGRESSO NAZIONALE PARTITO
SOCIALISTA ITALIANO GENOVA PALAZZO
DELLO SPORT ==



L'Amministrazione ha
bilità civile in conseguen

una responsa-
se visto telegr...

36

Significato delle principali
indicazioni che eventualmente
figurano prima dell'indirizzo

FS = Far proseguire.

GP = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio postale.

MP = Da consegnarsi nelle ma-
ni del destinatario.

TC = Telegr. collazionato.

PC = Telegr. con avviso tele-
grafico di ricevimento.

TF = Da telefonarsi al domi-
cilio del destinatario.

TR = Da tenere a disposizione
del destinatario presso
l'Ufficio telegrafico.

RP. x = Telegramma con rispo-
sta pagata. x rappresenta
l'ammontare della tassa
pagata in lire italiane, o
franchi oro.

XP = Telegramma con tassa di
espresso pagata dal mit-
tente.

6. VII - 1974 34

Il Prefetto di Lecce

Onorevole Professore,

Le sono infinitamente grato dell'autorevole
intervenimento che anche questa volta si è
compisciuto & svelger in mio favore al
fine & farmi ottenere il trasferimento >

Salerno, sede molto più impegnativa di questa,
e di mio comodo gradimento.

Se qualche giorno vorrà concedermi l'onore
di ricevermi per pochi secondi a Napoli,
sarò lieto di obsequiarla.
Voglio intanto grazie, col più vivo ringraziamento,
l'espressione delle mie deferenti
distinzioni
all'ill. Salvatore Greco

LO «SCOPERTO» AMMONTA A CIRCA TRE MILIARDI DI LIRE E NON AI QUARANTAQUATTRO MILIONI DENUNCIATI

«Lavoro S.p.A.»: una situazione fallimentare

Coinvolti uomini in vista del partito socialista
Attualmente il giornale è edito da un altro gruppo

Portavano 44 milioni di disavanzo in bilancio quando erano già scoperti per circa 3 miliardi. Questa la disavventura — se così ottimisticamente si può chiamare — degli amministratori socialisti de « Il Lavoro » S.p.A. E' questo il significato della conferenza stampa svolta da 4 ex giornalisti del quotidiano. Da precisare subito che la società per azioni « Il Lavoro » non è l'editrice odierna della testata.

Questa notizia è a corollario di un'altra che forse sarà perfezionata entro qualche ora: il fallimento della vecchia società amministrata da uomini del partito socialista italiano. Ieri a tarda sera, il giudice fallimentare Dimundo era ancora in Camera di consiglio e questa mattina, se il magistrato non avesse deciso di bloccare una procedura di vendita all'asta, la rotativa sarebbe finita all'incanto, con un acquirente già pronto a farsi avanti, e a conclusione di un pignoramento chiesto e fatto eseguire dal « Medio-credito » per 327 milioni e per crediti di un giornalista per 44 milioni.

L'ultima istanza di fallimento, quella di 4 giornalisti ha determinato il giudice fallimentare a portare il dossier « Lavoro S.p.A. » in Camera di consiglio, anche con lo scopo di salvaguardare i crediti privilegiati. Si calcola che il passivo si aggiri come si è detto intorno ai 3 miliardi di lire.

Ma non è stata solo l'ultima istanza di fallimento ad affrettare la decisione: il magistrato ha convocato il presidente del Consiglio di amministrazione senatore Franco Fossa, il quale avrebbe lasciato cadere un primo invito del giudice, ad un secondo invito si sarebbe impegnato a portare entro il 12 aprile, una reale garanzia di adempimento dei debiti.

Ma pare accertato che il senatore socialista abbia lasciato passare il termine concordato con il giudice fallimentare senza decidere nulla e senza presentarsi al palazzo di giustizia.

Dalla conferenza-stampa, sono emersi altri elementi che dovranno poi essere accertati in sede fallimentare. Uno degli amministratori, in passato, contrasse alcune polizze di assicurazione con l'INA al fine di salvaguardare la liquidazione dei dipendenti: per i due gruppi di polizze però ad un certo momento non furono più corrisposti i premi e, fatto più singolare ed insolito, fra i beneficiari figurava un uomo politico socialista non dipendente della società.

Un altro esempio: i contributi della « mutua interna », fra i dipendenti, furono per qualche tempo regolarmente trattenuti ma non furono versati; così le quote di prestiti con l'Istituto di previdenza per i giornalisti. E' da tener presente ai fini degli sviluppi della vicenda che « Il Lavoro » era una società per azioni e i detentori delle azioni, erano pro-tempore uomini del PSI che erano titolari di cariche politiche: alla cessazione dell'ufficio,

essi passavano le azioni ai successori. Con questo sistema nella vicenda potrebbero essere coinvolti molti degli uomini più in vista del partito.

Secolo XIX 6-7-79

40

Secolo XIX - 6-7-79

Dopo il fallimento

6-7-79

Un solo acquirente all'asta del «Lavoro»

Si tratta di una finanziaria vicina al PSI

VEDI SOFINIM 2072

Per 460 milioni e mezzo di lire la «Sofinim Liguria», una società finanziaria a responsabilità limitata «vicina» al PSI, ha comprato gli immobili della vecchia società editrice del quotidiano genovese «Il Lavoro», dichiarata fallita dal tribunale. All'asta pubblica, indetta ieri mattina al decimo piano del palazzo di giustizia, si è presentato un solo «acquirente». Era Francesco Zanchetta, amministratore unico della «Sofinim», la società che attualmente detiene il 40 per cento del giornale mentre il restante 60 per cento è del gruppo editoriale Rizzoli.

L'amministratore della società finanziaria legata al Partito socialista, con rilanci minimi sul prezzo base, si è aggiudicato tutti i sette lotti, in cui i giudici fallimentari avevano ripartito il patrimonio immobiliare messo all'asta. Nel primo e nel secondo lotto (prezzo base, rispettivamente, 64 e 83 milioni di lire) c'era l'edificio di piazza Posta Vecchia 2, nel centro storico, dove ha sede la federazione socialista. Gli altri immobili erano in via del Fornaro, via La Spezia, via De Caverio, via Valgoi (a Genova) e uno ad Arenzano.

Con l'asta di ieri mattina non è ancora conclusa la vicenda giudiziaria della società editrice del «Lavoro» dichiarata fallita nell'aprile del '78 con un passivo di quasi 3 miliardi e mezzo. Il sostituto procuratore Michele Marchesiello sta ancora vagliando eventuali responsabilità dei componenti del vecchio consiglio di amministrazione, e, nei giorni scorsi, ha inviato una serie di comunicazioni giudiziarie, in cui si ipotizzano tre reati (banca-rotta fraudolenta, appropriazione indebita e false comunicazioni sociali).

Destinatari delle comunicazioni giudiziarie sono stati, oltre al direttore amministrativo del quotidiano Emanuele Bregante, Franco Fossa (senatore), Antonio Canepa (deputato), Delio Meoli, Francesco Repetto, Enrico Traverso, Giancarlo Menti, Giorgio Bruzzone, Corrado Gazzerri, Francesco Malerba, Franco Franzetti, Giovanni Mosca, Augusto Talamona, Alfredo Marzagalli, Franco Bovio, Giunio Luzzato, Stefano Manarolo, Enrico Casale, Giuseppe Macchiavelli e Luciano De Pascalis. Si tratta di esponenti del PSI locali o nazionali.

Fallimento - Dopo le comunicazioni giudiziarie

GAZZETTA del LUNEDI 9-7-79

Grossi guai in vista per uomini politici genovesi e romani

Cominceranno nei prossimi giorni gli interrogatori delle 19 persone che dal 1970 al 1978 hanno fatto parte del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale del quotidiano genovese «Il Lavoro», dichiarato fallito il 27 aprile dell'anno scorso in seguito a un crack di tre miliardi e 400 milioni. Oggi e domani, infatti, verranno notificate le ultime comunicazioni giudiziarie.

Tra i nomi coinvolti nell'inchiesta ci sono quelli di due parlamentari liguri del PSI appena rieletti: il senatore Franco Fossa e l'onorevole Antonio Canepa. Ma l'elenco dei responsabili della gestione del quotidiano comprende altri deputati ed ex deputati: l'onorevole Giovanni Mosca, l'onorevole Augusto Talamona, l'onorevole Luciano De Pascalis. Il magistrato, ovviamente, dovrà chiedere l'autorizzazione a procedere nei confronti dei parlamentari alle Commissioni competenti della Camera e del Senato.

I reati che si profilano sono bancarotta fraudolenta per distrazione, appropriazione indebita, false comunicazioni sociali.

Ma l'inchiesta dovrà stabilire le esatte posizioni di ciascun ex dirigente della società editoriale del quotidiano socialista: non tutti risultano coinvolti in egual misura nella gestione dell'azienda. Come ha precisato lo stesso magistrato inquirente, alcuni di coloro i quali hanno ricevuto le comunicazioni giudiziarie hanno fatto parte dei vari Consigli di amministrazione per brevi periodi, e non hanno conseguentemente gravi responsabilità.

È indubbio, comunque, che



Antonio Canepa

l'inchiesta della Procura abbia provocato un vero e proprio terremoto all'interno del PSI ligure.

Le irregolarità nell'amministrazione del quotidiano, oggi controllato dal Gruppo Rizzoli, sono state molte e tutte ormai note: mancato versamento allo Stato e agli istituti previdenziali dei contributi dei dipendenti, mancato accantonamento delle liquidazioni, funzionari e dirigenti del partito che figuravano sul libro paga del giornale come dipendenti e impiegati.

Mentre comincia l'inchiesta penale, però, è stato raggiunto un accordo, firmato presso il Tribunale fallimentare da Craxi e Formica, segretario politico e amministrativo del partito, per il pagamento dei dipendenti, in quanto creditori privilegiati.

A settembre, inoltre, dovrebbe iniziare il versamento delle 14 rate, per un totale di un miliardo di lire, secondo l'accordo firmato. Così saranno pagate tutte le indennità di buonuscita dei dipendenti, in tutto un centinaio.

L'ASPETTO PENALE DEL FALLIMENTO DELLA «S.P.A. IL LAVORO»

SABOTTA 3-3-80

Imminente rinvio a giudizio di amministratori «politici» del P.S.I.

Si parla di «pesanti reati» - Una passività di circa tre miliardi e mezzo di lire - In sede fallimentare una transazione firmata dall'on. Craxi ha assicurato le liquidazioni agli ex dipendenti del giornale

Mentre, a poco a poco, sta calando la tela sul proscenio, per così dire, «civiltà» del fallimento della «S.p.A. Il Lavoro», sta per sollevarsi, invece, il sipario sulla «scena» di natura penale riguardante la vicenda giudiziaria stessa, messa in luce dal curatore dott. Guido Ferrari, nelle sue relazioni scritte.

E' ormai imminente, infatti, la conclusione dell'istruttoria condotta con rito sommario dal pubblico ministero dott. Marchesello a carico di un nutrito gruppo di amministratori della fallita società, tutti uomini politici del P.S.I., posto che, di fatto, tale partito dalla Liberazione in poi (fino al fallimento dell'aprile del 1978) era stato il proprietario della vecchia e gloriosa testata genovese.

Specifici addebiti

Con il rinvio a giudizio dei presunti responsabili, sarà possibile conoscere ogni specifico addebito, ancorché, a suo tempo, le ipotesi principali di reato fossero state delineate ed indicate: bancarotta fraudolenta per distrazione, essendo stati corrisposti sti-

pendi a uomini politici fatti figurare a libro paga come «impiegati di amministrazione»; false comunicazioni sociali; truffa ed altre imputazioni discendenti dai mancati versamenti di contributi agli istituti previdenziali.

Tra breve, dunque, allorché sarà dato conoscere il capo di imputazione formulato dal P.M. (i prevenuti sono difesi dall'avv. Giovanni Scopelliti) si avrà una esatta puntualizzazione di una vicenda giudiziaria che si appalesa obiettivamente «pesante» (è stato fatto lo stralcio delle posizioni riguardanti gli amministratori coperti da immunità parlamentare con richiesta di autorizzazione a procedere) ma che più pesante ancora sarebbe stata se in sede fallimentare non si fosse avuta una «schiarita», come tosto vedremo.

Passivo di 3 miliardi e mezzo

Va detto, infatti, che il fallimento della «S.p.A. IL LAVORO» evidenzia una situazione preoccupante per i creditori, stante una passività di circa tre miliardi e mezzo di lire, contro una attività oscillante sui seicento milioni (testata, tipografia, beni immobili; questi ultimi di scarso realizzo in quanto coperti da ipoteche).

Mentre, per sopravvivere, i giornalisti, i tipografi e gli impiegati di amministrazione del giornale (posto in liquidazione) davano luogo ad un'autogestione e quindi ad una cooperativa, a dichiarazione di fallimento avvenuta, la «vecchia proprietà» formulava il proposito di voler provvedere al pagamento delle liquidazioni dei dipendenti.

Tuttavia i «buoni propositi», per lungo tempo, rimanevano tali; finché il giudice delegato al fallimento, il dott. Di Mundo, non giocava intelligentemente, nell'interesse dei creditori stessi, la carta della «azione di responsabilità civile», atta a tirare in causa, direttamente, gli amministratori ed il P.S.I. stesso.

A questo punto si aprivano i negoziati per una transazione richiesta da chi si era reso conto che il giudice delegato avrebbe agito con estrema fermezza.

La transazione

E così veniva firmata dal segretario del Psi pro tempore on. Bettino Craxi e dall'amministratore del partito socialista on. Formica, una transazione con la quale la parte (mediante una finanziaria romana) si impegnavano a concorrere all'asta per l'acquisto della testata e della tipografia (il giornale finiva poi — attuale gestione — al gruppo Rizzoli con maggioranza del pacchetto azionario e minoranza della finanziaria in questione), a liberare gli immobili (pure riacquistati, sostanzialmente, dal partito) dalle ipoteche ed a versare oltre un miliardo di lire, con pagamento rateale, somma necessaria, appunto, per pagare i dipendenti (circa un cen-

tinaio) con i professionisti e le spese del fallimento, con esiguo, quasi nullo, margine per gli istituti previdenziali sostanzialmente «bruciati» alla pari dei creditori editoriali che, come noto, rimangono in coda, a bocca asciutta.

Rispettati sino ad ora (ma non vi è ragione di ritenere che ciò non avvenga anche per il futuro, soprattutto in quanto, in caso contrario, ri-

prenderebbe da capo l'azione di responsabilità civile) gli impegni sottoscritti, il curatore dott. Ferrari ha potuto, alla fine dello scorso anno, fare un primo riparto, in misura del 60 per cento a favore dei dipendenti, con previsione di chiusura del fallimento (pagati i dipendenti al cento per cento) ad ottobre prossimo.

Quanto sopra rappresenta la spiegazione dell'aspetto

iniziale (situazione processuale «pesante» ma meno di quanto poteva essere) tenuto conto che la transazione ottenuta dal giudice delegato dott. Di Mundo, ridimensionando di gran lunga la passività, ha avuto ripercussione sull'istruttoria penale, non facendo scattare una specifica aggravante che avrebbe determinato la obbligatorietà di ordini di cattura.

Giuseppe G. Martini

La Regione spenderà 228 milioni

Per l'edilizia
altre consulenze

C'è già un progetto - Interdipendenza de

La ditta delle consulenze... per conoscere e a quali risultati concreti siano pervenuti gli studi condotti per conto dell'assessorato ai lavori pubblici in materia di edilizia residenziale e per conoscere i reali motivi di questo ulteriore ricorso ad un incarico esterno, ancora una volta oneroso per il bilancio regionale, nonché il risultato della professionalità dei dipendenti all'interno dell'assessorato.

Ma il cuneo di fondo resta forse legato alla regione mineraria, di funzionari regionali, ai quali vengono costantemente sottratti mansioni e incarichi, che sono specifici delle loro funzioni, per affidarli a terzi di consulenza.

Non esiste ormai settore dell'amministrazione regionale le cui mansioni restino di pertinenza del personale attivo e non siano invece venute sottratte all'esterno, con il risultato di far spendere quattrini, di modificare il personale stesso, di impedire di approfondire attraverso l'esperienza le proprie capacità.

Una massa
in memoria
di Dechiet

Venerdì prossimo, in occasione dell'incendio di greghine del primo venerdì del mese, si terrà nella chiesa di Santa Caterina la messa in memoria di don Roberto Dechiet, che morì il 12 gennaio scorso, a soli 43 anni, in memoria del professor Vittorio Dechiet, vicepresidente del consiglio superiore della magistratura e avvocato delle Brigate rosse.

Sono tutti uomini politici del partito socialista

Sarà chiesto il rinvio a giudizio
per gli ex amministratori del lavoro

I dipendenti per una transazione di Craxi hanno ottenuto un acconto sulle liquidazioni

Non sarà formalizzata l'istruttoria relativa al fallimento della società «Il Lavoro Spa», editrice dal 1970, anno della sua costituzione, al 27 aprile 1978, data della dichiarazione di fallimento, dell'ex quotidiano socialista genovese, attualmente edito dal gruppo Rizzoli.

Francesco Noto nuovo presidente - Fazzini delegato ligure

I radicali si mobilitano
per proporre referendum

Si è svolta domenica presso la sede di via San Donato 13 la riunione del consiglio federale del partito radicale, convocato dal neo segretario Andrea Notti, per l'elezione della carica non ancora assegnata.

Il consiglio ha inoltre esaminato gli altri punti all'ordine del giorno della seduta, tra cui quello di maggiore importanza relativo alla organizzazione dei comitati per i referendum. I radicali liguri hanno deciso di iniziare giovedì 27 marzo la raccolta delle 500 mila firme previste dalla legge per la presentazione dei referendum (in realtà ne occorrono circa 700 mila per raggiungere la certezza per l'accettazione).

Lettere di protesta del Comitato dei genitori

Una minoranza formosa
«scarsa» il Marsano

Per qualsiasi protesta s'indicono nella scuola liguri assenti

Il Comitato dei genitori dell'istituto di istruzione e natività di Marsano non ha ancora ricevuto la risposta del preside di Marsano. Nella lettera pervenuta di cui fu una risposta della scuola, da parte del preside, si dice che la minoranza di genitori che ha chiesto la presenza di una vera e propria commissione benivola, e non solo di una commissione di studio e gestione, non può certo essere considerata una minoranza.

La lettera del Comitato dei genitori dell'istituto di istruzione e natività di Marsano, che si è rivolta al preside della scuola, è stata inviata a Marsano, ma non è ancora pervenuta. La lettera del Comitato dei genitori dell'istituto di istruzione e natività di Marsano, che si è rivolta al preside della scuola, è stata inviata a Marsano, ma non è ancora pervenuta.

Due giorni
in piazza
attorno
al monumento
di Garibaldi

Gazzetta di LAVORO GAZZETTA 10-3-80

Fallimento «Lavoro»

Sindaco nei guai con due ex assessori



CEROFOLINI

BENVENUTO

GHILOTTI

Colpo di scena nella vicenda giudiziaria per il fallimento del giornale «Il Lavoro», organo del partito socialista.

Il sindaco Fulvio Cerofolini, l'ex assessore del comune allo sport Giambattista Benvenuto, l'ex assessore all'igiene

Francesco Ghigliotti hanno ricevuto giovedì mattina una comunicazione giudiziaria per concorso in truffa. Sono infatti risultati dipendenti della «S.p.A. Il Lavoro» regolarmente a libro paga, mentre in realtà, nello stesso periodo, avrebbero svolto un'attività totalmente estranea a quella dell'azienda editoriale.

Sia il sindaco che i due ex assessori saranno sentiti al più presto dal pubblico ministero, dottor Michele Marchesello, che si occupa dell'istruttoria sommaria in ordine all'aspetto penale del fallimento. Le posizioni dei tre, che si aggiungono agli altri personaggi politici del partito socialista, avvicendatisi dal 1972 nel consiglio di amministrazione della società, dovrebbero essere definite in breve tempo.

L'accusa per Cerofolini, Benvenuto e Ghigliotti si riferisce in particolare alle loro posizioni fittizie di dipendenti del giornale in relazione ai contributi versati agli istituti previdenziali e assistenziali. Per lo stesso fatto gli ex amministratori dell'azienda sono accusati di truffa ai danni degli istituti previdenziali e, come è noto, bancarotta per distrazione.

Comunque l'istruttoria è ormai quasi alla conclusione e a giorni il magistrato deciderà in merito ai rinvii a giudizio.

Giambattista Benvenuto, 60 anni, ex impiegato dell'Ansaldo, ex assessore allo sport spicca di essere stato assunto al «Lavoro», con uno stipendio inferiore, nel 1961, chiamato dall'allora presidente del consiglio di amministrazione e segretario della federazione del Psi senatore Barbareschi.

«Il giornale e il partito erano una cosa sola. L'ho visto che il Psi copiva i passivi, sanando il bilancio annuale. Io ero un dipendente del giornale distaccato in federazione per un lavoro di propaganda del partito e conseguentemente del suo organo di stampa».

Francesco Ghigliotti, ex assessore all'igiene, attualmente responsabile dell'ufficio diffusione del quotidiano possiede al gruppo Rizzoli è tranquillo, il che fatto l'assessore nelle ore libere dal lavoro. Non ha mai interrotto la sua attività di dipendente del giornale. La accusa nei suoi confronti sono ridicole. Per 10 anni ha concordato i carichi, riscosso le quote, tenuto i contatti con i distributori e gli edicolanti. Chiederlo ai sindacati se non ho lavorato secondo contratto, 6 ore al giorno».

Il sindaco, Fulvio Cerofolini, sottolinea di non essere mai stato un amministratore del giornale e quindi di non avere nessuna responsabilità. «La situazione si deve interpretare — dice Cerofolini — partendo dal dato obiettivo e accertato che giornale e partito erano la stessa cosa. Comunque io sono caduto letteralmente dalle nuvole. L'operato degli amministratori non dipende da me».

Mi auguro che la comunicazione giudiziaria nasconda in realtà soltanto la necessità di un interrogatorio soprattutto per raccogliere testimonianze a chiarimento di determinati fatti».

a. p.

**Le comunicazioni giudiziarie
al Sindaco e a due ex assessori
per «concorso in truffa»**

Il magistrato: «Li interrogherò al più presto»

Saranno interrogati, probabilmente entro la settimana il sindaco, Fulvio Cerofolini, e i due ex assessori, G.B. Benvenuto e Francesco Ghigliotti, che hanno ricevuto giovedì la comunicazione giudiziaria per concorso in truffa in relazione al fallimento della «S.p.A. Il Lavoro».

Le posizioni dei tre socialisti in merito alla vicenda sono tutte da definire.

Ricordiamo, comunque, che le comunicazioni non sono in senso stretto un avviso di reato, ma l'avvertimento agli in-

diziati che vengono svolti accertamenti nei loro confronti, e quindi costituiscono una garanzia a tutela della difesa.

Resta il fatto che l'istruttoria riguardante le ipotesi di reato, emerse dalla relazione del curatore fallimentare dottor Ferrari, si è ulteriormente allargata e potrebbe nei prossimi giorni, soprattutto dopo gli interrogatori del magistrato, avere nuovi sviluppi.

Sia il sindaco che l'assessore Benvenuto sostengono come tesi difensiva la sussistenza di una identità amministrativa tra partito e giornale. Diversa la posizione dell'ex assessore Ghigliotti che afferma di essere stato dipendente del quotidiano dal 1969. In ogni caso la legge impone norme precise relative a una società per azioni, quale era appunto la «S.p.A. Il Lavoro». Il partito, quindi, avrebbe dovuto corrispondere emolumenti e costituire un rapporto assicurativo e previdenziale a sé stante come a funzionari della federazione socialista genovese se è vero che Cerofolini, Ghigliotti e Benvenuto non svolgevano un'attività all'interno dell'azienda editoriale. Inserendo i nomi a libro paga del quotidiano si sarebbe invece creato un rapporto fittizio: quello, appunto, in ordine al quale la magistratura sta procedendo.

Non è escluso, per il momento, che gli interrogatori dei tre uomini del partito possano contribuire a chiarire altri aspetti della vicenda, non strettamente riguardanti la loro posizione.



I rapporti tra PSI e giornale

Inchiesta sul «Lavoro»

Cerofolini dal giudice

Avvisi di reato anche a due ex assessori

Il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini e due ex assessori comunali, tutti appartenenti al partito socialista, hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria, in relazione all'inchiesta che la procura della Repubblica sta svolgendo sul caso de «Il Lavoro», il quotidiano genovese già organo del PSI, che fallì e successivamente fu rilevato da Rizzoli. L'avviso di reato è stato firmato, giovedì scorso, dal sostituto procuratore Michele Marchesiello che, nei prossimi giorni, interogherà sia il sindaco Cerofolini, sia Giambattista Benvenuto e Francesco Ghigliotti, rispettivamente ex assessori alla sport e all'igiene.

In base alla comunicazione giudiziaria nei confronti dei tre amministratori municipali è stata ipotizzata l'accusa di

concorso in truffa. Tutto perché i tre politici, quando il quotidiano era proprietà del partito socialista, risultavano a «libro paga» presso la società editoriale, pur svolgendo un'attività estranea al giornale.

Dopo il fallimento dell'aprile '78 «Il Lavoro» ha continuato a uscire grazie alla cooperativa costituita fra poligrafici e giornalisti finché l'anno scorso è stato acquistato dal gruppo editoriale Rizzoli. Nel corso dell'inchiesta relativa al fallimento, il sostituto procuratore Marchesiello ha vagliato eventuali responsabilità dei componenti del vecchio consiglio di amministrazione. Adesso, che l'indagine sta volgendo a conclusione, secondo il magistrato sarebbero emerse ipotesi di reato anche nei confronti del sindaco e degli ex assessori.

Cerofolini, nel commentare il provvedimento giudiziario, ha detto di sperare che si tratti di un mezzo tecnico per proseguire l'inchiesta, precisando di non essere mai stato amministratore del giornale e di non avere quindi alcuna responsabilità nella vicenda.

In effetti il sindaco, come funzionario di partito, poteva ricevere dei contributi che, probabilmente, per esigenze amministrative risultavano in conto alla vecchia società editrice del quotidiano.

Benvenuto, da parte sua, ha spiegato che il giornale e il partito erano una cosa sola.

Ha aggiunto, inoltre, che era un dipendente del quotidiano distaccato alla federazione del PSI. Ghigliotti, infine, ha detto di non aver mai interrotto la sua attività di addetto alla diffusione del quotidiano, e di aver svolto gli impegni politici soltanto nelle ore libere.

LA VICENDA DEL «LAVORO S.P.A.»

Undici esponenti del Psi a giudizio per il fallimento

Il processo a carico degli ex co-Franzetti, via Torri 5: Amministratori e revisori del fallito Lavoro S.p.A. «Il Lavoro» è stato fissato per il 20 gennaio, alle 10, presso il Tribunale penale di Genova, presieduta dal dott. Quaglia. La pubblica accusa sarà sostenuta dal P.M. dott. Marcheselli. Davanti al giudice compariranno parecchi dei maggiori esponenti del Psi locale, compreso il sindaco di Genova Fulvio Cerofolini, nonché G.B. Benvenuto, imputato pure lui — non abbia ricoperto incarichi nel consiglio di amministrazione medesimo.

Cerofolini e Benvenuto, tuttavia, sono rimasti coinvolti nella vicenda giudiziaria per essere stati messi a libro paga della «S.p.A. Il Lavoro», il primo a partire dal marzo del 1969 ed il secondo dall'agosto del 1961.

A giudizio compariranno: Giancarlo Menit, abitante in via Isorno 13; Franco Tassero, via Dodero 1; Francesco Repetto, via Fiasella 3; Fran-

co Franzetti, via Torri 5; Antonio 2°, direttore amministrativo della vecchia gestione de «Il Lavoro», dichiarata fallita il 27 aprile del 1978, per un passivo di oltre 3 miliardi di lire.

Tuttavia eccezione di Cerofolini e di Benvenuto dovranno rispondere di talie comunicazioni sociali a partire dal 1971 sino alla data del fallimento «per avere nascoste le effettive condizioni economiche con mascheramento delle crescenti perdite, con deliberazioni assembleari di copertura delle perdite cui non seguiva l'effettiva versamento delle quote, bensì la generica assegnazione di un impegno di sovvenzionamento del

P.S.I.»

Sono loro addebitate anche «rivalutazioni annuali ed arbitrarie del patrimonio immobiliare» fatte «dissimulando gli accresciuti pericoli ovvero procedendo alla rivalutazione prima ancora di disporre delle conclusioni dei periti».

C'è poi un'imputazione di bancarotta fraudolenta per distrazione (aggravata dal numero delle persone coinvolte, sotto il profilo del concorso, anche Cerofolini e Benvenuto, relativa, appunto, agli stipendi percepiti senza far parte dell'organico della mensuaria S.p.A.

Esclusi i due di cui sopra, gli altri dovranno rispondere pure di bancarotta fraudolenta documentale per «aver tenuto libri contabili in modo da non rendere possibile la ricostruzione del patrimonio e dei movimenti di affari e da non consentire la individuazione ed il conseguente riferimento dei documenti relativi a ciascuna voce ed operazione. Non consentendo, in par-

tecolare, di risalire, attraverso l'esame delle scritture contabili, alle cause effettive della divergenza tra la situazione dei crediti al 1975 e la corrispondente situazione al 1978, con una diminuzione di circa 880 milioni a fronte di una corrispondente variazione — nella situazione debitoria — per l'importo di soli 5 milioni».

Gli imputati saranno difesi dall'avv. Giovanni Scopesi e Bregante anche dall'avv. Paolo Pandini.

Come noto, su richiesta dello stesso P.S.I. romano, il giudice delegato al fallimento dott. Antonino Di Mundo (curatore il dott. Guido Ferrarini) addì 19 luglio 1978, ad una transazione in forza della quale veniva sospesa l'azione di responsabilità civile e contenuta in un terzo la pretesa creditizia. Specifiche condizioni di pagamento venivano accettate e firmate dall'on. Craxi e dall'on. Formica (questi, allora, amministratore del partito socialista).

Questa intelligente ed avara

linea di condotta tenuta dal giudice delegato, permetteva di arrivare (mediante più parti effettuate nel tempo, l'ultimo dei quali fissato a fine del 1978) a un totale soddisfacimento dei crediti dei dipendenti dell'ex «S.p.A. Il Lavoro» (giornalisti, tipografi, impiegati di amministrazione e liberi professionisti).

Tuttavia la transazione non è stata rispettata per tempi (scadenza: fine ottobre scorso) in quanto debbono essere versati ancora alcune centinaia di milioni destinati a risarcire, in parte, l'Inps e l'InpCg, in relazione al privilegio che hanno detti istituti per la parte pensionistica.

E' chiaro che il Tribunale fallimentare, qualora non ottenga garanzie decisamente tranquillanti in ordine al rispetto totale della transazione, dovrà esaminare l'opportunità di costituirsi parte civile nella causa penale fissata, tipetiamo, per il 9 del prossimo mese.

Giuseppe G. Martini

37
48

Francesco De Martino

Direzione P.S.I.

00100 ROMA

Caro Francesco,

ti abbiamo parlato venerdì sera u.s. del grosso problema, sollevato dall'insegnante anarchico Alessandro Galli e di cui si sta occupando il Senato, dell'obbligo del giuramento per gli insegnanti, e in generale per tutto il pubblico impiego.

Sandro Galli sta attuando uno sciopero della fame dal 12.5.'80 (ingerisce solo liquidi come tè, caffè, camomilla), per richiamare alla pubblica attenzione questo scottante tema, nato all'epoca del fascismo e già allora affrontato in tutta la sua gravità solo da pochissime persone, tema che continua ad avere, a torto, poca risonanza, come se l'obbligo del giuramento fosse solo una noiosa formalità e non investisse, invece, tutto il modo di essere di una civiltà che vive su una concezione di stato come "ente sacrale" a cui ci si impegna tutta la vita con un atto tipicamente religioso.. e proprio per questo offende tanto più la coscienza di ogni sincero credente. Chi infatti crede ancora, o ha mai creduto, nella validità di questo strumento fascista di subordinazione delle coscienze? Dice lo stesso Galli: "Non è sufficiente che vi sia una diffusa coscienza contro la norma fascista del giuramento, perchè anche durante la dittatura fascista vi era dello scontento verso di esso, ma che fino a che non fu abbattuto, il fascismo mantenne il potere con la paura e la persecuzione.

Non basta quindi l'avversione o una vaga protesta per raggiungere la liberazione dall'ideologia e dal potere reazionario, ma è necessario che il giuramento venga per sempre cancellato. Solo allora i paurosi e gli incerti potranno conoscere l'esperienza della libertà."

Lo stesso Presidente della Repubblica Sandro Pertini l'anno scorso si occupò personalmente delle condizioni fisiche di Galli, ricoverato in ospedale, in precarie condizioni, e gli assicurò un suo personale interessamento per la rapida soluzione della vicenda. Sono passati i mesi, l'VIII Commissione Permanente della Camera (Istruzione) ha dato parere positivo all'abrogazione del giuramento per gli insegnanti, la VII Commissione del Senato dovrebbe decidere in questi giorni... Ma dobbiamo percorrere ancora molta strada, perchè l'obbligo del giuramento venga cancellato per tutti, indistintamente, i pubblici dipendenti!!! Ancora una volta si tratta di prendere una chiara posizione rispetto a quest'obbligo liberticida.

Ti spediamo un po' di documentazione che abbiamo trovato sui giornali degli ultimi giorni.

Aspettando tue notizie, ti ringraziamo fin d'ora.

S.LAZZARO 12.3.1981

p. il CoSmiT

CoSmiT-c/o IZZI MARINA

VIA ORLANDI N°18 - 40068 SAN LAZZARO (BO)

Marino IZZI

Visita del sindaco Zangheri all'anarchico in ospedale

Solidarietà con Galli

Continua intanto lo sciopero della fame per abrogare il giuramento degli insegnanti

Con un fraterno abbraccio si è concluso l'incontro tra il sindaco Renato Zangheri e l'anarchico Alessandro Galli, che da dieci mesi ormai fa lo sciopero della fame e lo farà fino a quando il Parlamento non avrà abrogato la legge che impone a insegnanti medi e a tutti i dipendenti pubblici di prestare giuramento alle leggi dello Stato (giuramento che non è richiesto ai docenti universitari).

Da una settimana il professor Galli, insegnante in due istituti tecnici bolognesi, è ricoverato all'ospedale Maggiore: le sue condizioni, infatti, destano preoccupazione, la pressione arteriosa ha subito un improvviso calo e i medici temono che se il digiuno si prolungherà ancora possa arrecare danni irreversibili agli organi vitali. Preoccupazioni che gli stessi medici curanti dell'ospedale hanno esternato ieri al compagno Zangheri.

Il professor Galli, comunque, ha confermato di voler proseguire: lo ha detto al sindaco e al senatore compagno Aroldo Tolomelli, il quale ha assicurato Galli che solleciterà la commissione del Senato a riprendere in esame il progetto di legge (già passato alla Camera) proposto da PCI e da radicali per la soppressione del giuramento.

Tolomelli non ha taciuto alcune difficoltà esistenti, a causa soprattutto dell'atteggiamento di alcuni senatori democristiani, che in commissione hanno rimesso in discus-



sione ciò che i loro colleghi della Camera avevano già approvato. Già domani, tuttavia, il provvedimento potrebbe essere riesaminato.

Il compagno Zangheri, nel lasciare l'ospedale, ha detto che è grave e preoccupante che ancora non si sia arrivati a una conclusione di un problema che avrebbe già dovuto essere risolto da parecchi mesi.

«Mi auguro — ha aggiunto

— che non ci siano obiezioni di sostanza da parte di senatori di questo o quel partito al testo già approvato dalla Camera. In ogni caso, questo fatto dimostra che il Parlamento funziona a singhiozzo e il presidente della Camera ha già messo in luce le disfunzioni dei lavori parlamentari.

«Galli — ha detto Zangheri — non è solo in questa lotta: tutti i cittadini democratici sono al suo fianco e si augura-

no che una rapida soluzione del problema gli consenta di cessare lo sciopero». Quindi, rivolgendosi a Galli, ha soggiunto: «E tu cerca di preservarti per altre battaglie».

I lavoratori dell'ospedale, intanto, hanno aperto una raccolta di firme di solidarietà con la battaglia antifascista dell'anarchico.

NELLA FOTO: il sindaco Zangheri e il senatore Tolomelli a colloquio con Alessandro Galli.

LA BATTAGLIA DI UN ANARCHICO

Di giuramento si muore

Si sta lasciando morire di fame da dieci mesi. Alessandro Galli, 39 anni, anarchico, si batte contro una legge fascista. Anche Sandro Pertini gli ha dato ragione, ma qualcuno non vuole cedere.

Lo sciopero della fame si fa col cervello non con lo stomaco. Tanto è vero che se io non usassi il pensiero, l'unica arma degli anarchici, a quest'ora o avrei ceduto o sarei morto».

Sfinito, con un filo di voce, martedì tre marzo Alessandro Galli, insegnante di scuola media, anarchico convinto, ha spiegato a *Panorama* con quale forza da dieci mesi si sta lasciando morire di fame in una stanzetta spoglia di Bologna.

Ventiquattr'ore dopo, Galli è finito in ospedale in condizioni disperate, dopo mesi di digiuno a caffè, zucchero, acqua, limone (ha perso 18 chili) il funzionamento renale è compromesso. Trentanove anni, piccolo, stempiato, Galli sta facendo sulla sua pelle un lungo, solitario, drammatico braccio di ferro per far decadere un istituto che ritiene in contrasto con la libertà d'insegnamento sancita dalla Costituzione: il giuramento, previsto per tutti i pubblici dipendenti, di fedeltà alle leggi dello Stato e l'impegno di operare «nell'interesse dell'amministrazione per il pubblico bene».

Retaggio fascista, eliminato nel '45 per i docenti universitari proprio con la motivazione di garantire la libertà di insegnamento, l'obbligo del giuramento come preliminare all'accesso al ruolo (se non si giura si resta precario) è stato confermato con la legge Scelba 1057 sul pubblico impiego.

«I più anziani ne hanno fatti tre: alla monarchia, alla repubblica fascista e a quella democratica. Per qualcuno è una sciocchezza, per altri una semplice formalità. Peccato che quando uno dice no, allora rispunta la minaccia, il ricatto: se lei non giura viene licenziato. E questa è la miglior prova che attraverso il giuramento si vuole mantenere la stessa struttura feudale e repressiva del ventennio fascista» ha spiegato Galli a *Panorama*. Figlio di operai comunisti («comunisti di pensiero, non strettamente di partito») Alessandro Galli sostiene di essere diventato anarchico attraverso lo studio, le letture. «Ma il mio impegno continuativo è iniziato con la strage di Stato, con il pericolo reale di una restaurazione. Un pericolo che, co-



Alessandro Galli. Qui a fianco, viene ricoverato dopo dieci mesi di sciopero della fame

me i fatti dimostrano, esiste tuttora. Proprio per questo» aggiunge Galli «voglio dire ai compagni antifascisti: provate a pensare cosa potrebbe succedere, a voi che avete giurato, se ci fosse un colpo di Stato».

Convinto che bisogna avere il coraggio di «dire no» e di pagare fino in fondo le conseguenze Galli si batte dal 1975. Insegnante di educazione tecnica in una scuola media bolognese fece il primo grande rifiuto al suo preside motivandolo con una lettera. «Scrissi che operavo nel lavoro solo per la libertà, l'uguaglianza e la giustizia di tutti. In nome di chi aveva partecipato e sostenuto la Resistenza». Una scelta che pagò duramente: l'anarchico restò disoccupato per un anno.

Decisamente risoluto a non trovarsi mai nella vita a comandare o a ubbidire a ordini, Alessandro Galli è un cittadino italiano molto sui generis. Il servizio militare non l'ha fatto («hanno deciso loro di lasciarmi a casa»), come anarchico è scomunicato («questa riaffermazione della scomunica agli anarchici e ai fratelli massoni mi fa ridere. Chi

cacciano? Uno che non è credente?») e vorrebbe liberarsi anche dai vincoli anagrafici. «Mi piacerebbe essere apolide perché mi pesa molto vivere in un sistema sociale così tarato, così autoritario. Prendiamo la scuola: io soffro fisicamente quando un bambino viene bocciato. La bocciatura non è una sconfitta del bambino ma dell'insegnante. Chiunque lavori alla Fiat e sbaglia 50 pezzi su cento viene richiamato. Se invece uno boccia la metà dei bambini viene considerato un buon insegnante».

Ma a risalire in cattedra a insegnare ai bambini come vuole lui non è più riuscito. Maturato nel 1980 il punteggio e tornato d'ufficio in ruolo, Alessandro Galli ha deciso di riandare all'attacco contro il giuramento. L'arma scelta, quella tipica della non

violenza: il digiuno.

Per 32 giorni dal 12 maggio a giugno Alessandro Galli fece la sua lotta in una roulotte piazzata davanti alla scuola dove il preside attendeva il suo giuramento per metterlo in cattedra. A fine giugno finì per la prima volta in gravi condizioni nella sala di rianimazione dell'ospedale Maggiore.

Dopo che comunisti e radicali, enti locali, il sindaco Renato Zangheri (vedere la sua intervista a pag. 52), comitati antifascisti e

gruppi di insegnanti in tutta Italia si affiancarono a Galli (con proposte di legge e appelli) arrivò anche l'autorevole appoggio del presidente Sandro Pertini. Tre telefonate e una dichiarazione solenne al quotidiano *Resto del Carlino*: «Nessun insegnante di ruolo o precario, dalle elementari alle università, in questo Paese potrà essere perseguitato perché si rifiuta di prestare giuramento di fedeltà. Il caso del professor Galli mi sta molto a cuore, io garantisco personalmente».

«Di lui mi fidavo» ha detto a *Panorama* Galli prima del nuovo ricovero in ospedale «ma degli altri no». E i fatti gli hanno dato ragione.

Dalla sua branda («Senza mai convocare televisioni, o grandi inviati» ha scritto Zangheri in polemica con altri, più reclamizzati e corti digiuni) Galli ha assistito, disincantato, mese dopo mese, all'avverarsi delle sue previsioni. Invece di fare una circolare con effetto immediato l'allora ministro dell'Istruzione, Adolfo



Zangheri: se dipendesse da me

Alessandro Galli ha vinto. Ha soppresso la resistenza propria e degli avversari sino a piegare, inerme, ogni ostacolo». Così il sindaco di Bologna, Renato Zangheri, scriveva il cinque luglio 1980 sul quotidiano *la Repubblica* convinto che dopo il solenne impegno di Sandro Pertini la lotta dell'anarchico Galli contro il giuramento fosse ormai vinta. I mesi sono passati, il giuramento non è stato abrogato e Galli è finito in ospedale, in gravissime condizioni.

Renato Zangheri ha deciso di parlare con *Panorama* affiancandosi a Galli nella sua drammatica lotta.

Domanda. A luglio lei scriveva di vittoria di uno «straordinario anarchico». E ora?

Risposta. La vittoria c'era stata, ed era consistita nella grande eco sollevata dall'iniziativa di Galli e nell'impegno di molti a sostenere le sue ragioni, che sono le ragioni di tutta la sinistra democratica.

Il Consiglio comunale di Bologna, il gruppo parlamentare comunista e parlamentari di altri partiti, l'assemblea nazionale dei Comuni italiani, il presidente Pertini si sono mossi. Non mi sembra poco.

D. Non è stato poco ma evidentemente non è stato abbastanza.

R. La Camera ha già approvato la proposta di abolizione del giuramento avanzata da Achille Occhetto e da altri. Il rinvio della Commissione

LA BATTAGLIA DI UN ANARCHICO/SEGUE

Sarti («un partigiano, mi disse Pertini, dimenticandosi che lo era stato solo negli ultimi due mesi») ha inserito la norma abrogativa nel monumentale disegno di legge sul precariato. Per accelerare i tempi e salvare la vita a Galli, i comunisti (primo firmatario Achille Occhetto) e i radicali hanno presentato un progetto di legge che è stato approvato il sette novembre a larga maggioranza (unico astenuto il dc Luigi Gui, tutti contro i missini) dalla commissione Istruzione della Camera.

Ma mentre fioccavano le telefonate di congratulazioni, Galli ha sempre risposto: «Io continuo perché le forze clerico-fasciste sono sempre forti e prima o poi riusciranno a vanificare la mia lotta». Il comportamento della maggioranza della commissione Istruzione del Senato gli ha dato ragione. Assenti alcuni laici (socialisti e repubblicani) con il solo gruppo Pci risolutamente contro, ri-

«?») vin-
sse-
vi-
ta-
o la
ndo
boc-
am-
que
zi su
ivece
i vie-
nte».
egna-
ion è
pun-
uolo,
inda-
ento.
non
iuno.
i dal
ugno
li fe-
in u-
zzata
puola
e at-
giura-
terlo
fine
er la
gravi
a sala
e del-
giore.
comu-
i, enti
co Re-
i (ve-
ntervi-
), co-
cisti e
Italia
propo-
anche
siden-
iate e
quoti-
lessun-
), dal-
n que-
uitato
giura-
profes-
ore, io
a Pa-
o rico-
ri no».
ne.
ai con-
iviati»
ca con
digiua-
antato,
i delle
re una
ato l'al-
Adolfo
D

zione la

e durata.
con viti
ne uomo
nat.

numero

con
ETTE
1832



Renato Zangheri

Istruzione del Senato è invece un episodio preoccupante. Alla unanimità la settimana scorsa il consiglio comunale di Bologna ha chiesto al presidente della Commissione senatoriale di esaminare la proposta. E ora vedo con piacere che *Panorama* riprende l'argomento impegnativamente. Galli non è solo. In altre forme molti sono al suo fianco.

D. La vera vittoria di Galli in questi mesi non è stata, secondo lei, aver dimostrato che quando si toccano certi principi, certe leggi, il sistema di potere si rivela non disposto ad aprire le porte a una società più democratica?

R. Certo, il sistema di potere non è facilmente permeabile, come dimostrano questo e altri numerosi episodi. Ma in Italia il movimento democratico è forte, nonostante tutto, e non si stancherà di lottare per una società più libera.

D. Come primo cittadino di Bologna, quale impegno morale e politico può assumersi per impedire che un suo concittadino si lasci morire per le sue idee?

R. Nella solidarietà e nel sostegno alla lotta di Galli non credo che i bolognesi abbiano nulla da ritrapprovare. Se solo dipendesse da noi la questione sarebbe risolta da molti mesi. Comunque vogliamo batterci fino a ottenere un risultato positivo. La coraggiosa battaglia di Alessandro Galli non deve essere frustrata.

baltando le decisioni della Camera, i senatori hanno votato all'inizio di febbraio il rinvio del problema.

Per Alessandro Galli è stata una mazzata (« forse la mia condanna a morte ») ma anche la riprova dell'ipotesi della sua lotta. Ossia che dietro a una formuletta e a un rituale si nascondesse qualcosa di più grave. « Dobbiamo, attraverso un atto di subordinazione, diventare oggetti, proprietà dei padroni. Per liberarmi da questa oppressione continuo fino alla morte la mia lotta » ha riaffermato a *Panorama*. Sulla parete di fronte alla sua branda è appeso un vecchio calendario che indica la ricetta del mese: polenta e funghi. Sul comodino un vecchio telefono nero, la speranza di una buona notizia. Ma mercoledì 4 marzo è arrivata una sola telefonata, quella del medico, per ordinare, dopo le ultime analisi, il ricovero. E per la prima volta, da mesi, Galli è uscito dalla sua stanza. In barella.

Chiara Beria

TERRORISMO

Pentito? Sì, ma...

Marco Donat Cattin parla molto. Ma sono tante anche le cose che non dice. E in più c'è qualche bugia.

I primi a conoscere la condotta che il terrorista Marco Donat Cattin, figlio dell'ex-vice segretario della Dc, avrebbe tenuto sono stati gli ufficiali dei carabinieri che lo hanno preso in consegna a Parigi sabato 28 febbraio e che lo hanno condotto sino in Italia a bordo di un aereo militare. Nelle due ore di volo, agli uomini dell'Antiterrorismo che hanno cercato di convincerlo a seguire l'esempio di altri suoi compagni, Donat Cattin ha ripetuto: « Ho deciso di parlare, ma solo di quello che mi riguarda direttamente. Non voglio coinvolgere chi ha scelto di seguire strade diverse dalla mia ».

Dimostrando di conoscere perfettamente tutti i verbali di interrogatorio che lo accusano di omicidi, ferimenti, attentati e rapine, Donat Cattin ha ripetuto le stesse cose ai giudici torinesi Maurizio Laudi e Alberto Bernardi che gli hanno contestato ben 14 mandati di cattura per i reati imputatigli.

Marco Donat Cattin ha avuto un atteggiamento tranquillo. Ma non sempre: i momenti drammatici sono arrivati molto presto, non appena sono fioccate le domande sulle azioni più sanguinose. Quando è stato affrontato il capitolo dell'uccisione del giudice Emilio Alessandrini, assassinato nel gennaio del 1979, Donat Cattin ha iniziato a balbettare, la sua voce si è fatta stridente, gli occhi erano fissi sul tavolo. « Sì, è vero, io ho sparato ad Alessandrini » ha raccontato. « E il latitante Sergio Segio? » hanno subito incalzato i magistrati. Non è arrivata nessuna risposta: il terrorista non ha voluto svelare nulla di più, sfumando anche i retroscena in cui era maturata la decisione di uccidere il giudice milanese. « Non è un mistero per nessuno che Donat Cattin risponde alle domande » hanno detto i magistrati « ma non aggiunge nulla che non sia già noto. Eppure di cose da raccon-

tare certamente ne avrebbe molte ».

Proprio per questo comportamento Donat Cattin si è subito guadagnato l'appellativo di « pentito a metà ». Dice il giudice Laudi: « Ogni comportamento va rispettato, ma è certamente più coraggioso chi taglia definitivamente i ponti con il passato raccontando tutto, senza lasciare zone d'ombra ». E aggiunge: « Ma non si può mai sapere, potrebbe anche cambiare idea ». Per l'avvocato Vittorio Chiusano invece « Marco si trova in uno dei momenti più drammatici della vita e non pensa a eventuali vantaggi »: e infatti non ha mai parlato ai giudici della possibilità di usufruire dell'applicazione della legge che concede robuste riduzioni di pena per chi collabora con i giudici e racconta ogni verità sulle bande terroristiche.

Ma in questi primi interrogatori l'ex-clandestino di Prima linea ha sempre raccontato la verità sulle sue esperienze di guerrigliero? I magistrati sono scettici: almeno in una occasione pensano di aver colto in fallo Donat Cattin, in uno dei tentativi di defilarsi da quei delitti decisi nelle riunioni del comando nazionale di Prima linea. In contrasto con Sandalo, con Salvi e Viscardi, Marco Donat Cattin ha raccontato che il comando nazionale non era la testa pensante e l'or-

ganismo che pianificava le azioni più importanti dei vari gruppi di fuoco, ma un centro decisionale di scarsa influenza. « Ma è la prima volta che sentiamo dire una cosa del genere » ha esclamato un magistrato contestando la novità.

Su un argomento però il terrorista è stato sempre preciso: nel difendere la famiglia e, soprattutto, la madre Amelia. Marco Donat Cattin ha ripetuto che i rapporti con la famiglia si erano praticamente interrotti alcuni anni fa. E gli aiuti, il passaporto di cui parla Sandalo? « Sono andato via con la mia carta di identità quando ho letto su *Paese sera* che ero ricercato » ha precisato. Ma alla procura della Repubblica di Torino non ne sono del tutto convinti: è ancora in piedi un'inchiesta autonoma, che punta a scoprire se qualcuno ha fornito al terrorista un documento per espatriare.

Antonio Carlucci



Marco Donat Cattin. Gli hanno contestato ben 14 mandati di cattura

sottoscrizione contro

**L'IMPOSIZIONE DEL GIURAMENTO AGLI INSEGNANTI ED AI DIPENDENTI PUBBLICI
CONTRO LE INTERPRETAZIONI DI MINISTRI CHE TEORIZZANO "SCUOLA E LIBERTA'" E CONTI-
NUANO A PRATICARE "LA DOTTRINA SOCIALE DEL FASCISMO" PER TENERE IN VITA ISTITUTI
ILLIBERALI'**

Testo della dichiarazione degli insegnanti dell'Istituto Tecnico Marconi di Bologna, accolto dalla
quasi totalità degli insegnanti (106 presenti, 98 favorevoli, 5 astenuti, 3 contrari)

Il collegio dei professori dell'I.T.C. statale "G. Marconi" di Bologna, nella seduta del 14-5-80, ritiene dove-
roso esaminare il problema che è emerso dal caso sollevato dal prof. Alessandro Galli, docente di Educazione Tec-
nica presso le scuole medie "Gandino" e "Guinizelli" di Bologna, che ha iniziato dal 12-5-80 uno sciopero della
fame in quanto nei suoi confronti, l'autorità scolastica sta attivando per la seconda volta, il procedimento di deca-
denza dall'impiego per la sua manifestata volontà di non prestare la promessa solenne ed il giuramento, previsti
dall'art. 11 del D.P.R. 10-1-57 n. 3, che ha approvato il T.U. delle disposizioni concernenti lo statuto degli impie-
gati civili dello Stato. Nel merito il collegio rileva che il D.P.R. 31-5-74, n. 417, al titolo II, cap. VII, ha discipli-
nato compiutamente e in maniera diversa, per il personale docente, direttivo ed ispettivo della scuola la materia
della nomina in ruolo, senza contemplare alcun riferimento all'obbligo di fare la promessa solenne e di prestare
il giuramento.

Nè può sostenersi che, su questo punto, valga automaticamente la normativa del T.U. 1957/n.3, per il pub-
blico impiego, in quanto l'art. 93 D.P.R. 417/74 ammette un rinvio alle disposizioni del T.U. 1957/ n. 3 "per
quanto non previsto dal presente decreto in materia di diritti e di obblighi del personale educativo, direttivo ed
ispettivo"....."nei limiti in cui siano applicabili, mentre l'art. 140 dello stesso decreto stabilisce che con la sua
entrata in vigore "cessano di avere efficacia tutte le disposizioni di legge e di regolamento con essa comunque
incompatibili".

Su queste basi il Collegio ritiene fondatamente che gli istituti della promessa solenne e del giuramento siano
incompatibili non solo con la libertà di pensiero (art. 21 Cost.), ma anche e specificamente con la libertà di in-
segnamento, già sancita anch'essa, dalla Costituzione (art. 33) e ribadita espressamente dal decreto delegato sullo
stato giuridico del personale della scuola (art. 1 D. P. R. 31-5-74, n. 417) che garantisce per la prima volta in ma-
niera espressa, in primo luogo "nel rispetto delle norme costituzionali".

Rileva, pertanto, conseguentemente che la nuova legge deve intendersi nel senso che abbia abrogato taci-
tamente la precedente normativa, in stridente contrasto con la lettera e lo spirito della nuova, che ha anche rego-
lato la materia ex novo, senza riportare gli obblighi in questione, puntualmente indicati, invece dall'art. 345 R.D.;
26-4-28 n. 1297, per i maestri elementari, e dall'art. 14 r.d. 27-10-1924, n. 2367 per i professori degli Istituti di
istruzione media.

Senza contare, e tale argomento appare di indubbio peso, che questa interpretazione è rafforzata dal rilievo
secondo cui i professori universitari sono esenti per legge (art. 6 d.l.lgt. 5-4-45, n.238 e art. 5 L. 18-3-58, n. 311)
dagli obblighi in parola, in base ad una motivazione (il contrasto dei predetti obblighi con la libertà di insegnamen-
to) che oggi, alla luce dei principi contenuti, come si è detto, nei decreti delegati, vale più che mai, senza ombra
di dubbio, anche per i docenti di altri ordini e gradi di scuole.

Il Collegio chiede pertanto, fermamente, da parte delle autorità gerarchiche, il pieno rispetto di questa inter-
pretazione, che consente venga ampiamente pubblicizzata, interpretazione che coglie la portata innovativa dei de-
creti delegati, abrogativi, sul punto in discussione, di un istituto tipico di un regime autoritario-totalitario, finafiz-
zato alla coartazione di tutti gli impiegati dello Stato in funzione della loro iscrizione al partito fascista; un isti-
tuto, tra l'altro, incompatibile, come viene autorevolmente sostenuto, con la posizione di chi, come il docente pur
essendo preposto ad un pubblico ufficio, non svolge funzioni pubbliche.



Associazione Nazionale Comuni Italiani

CONVEGNO NAZIONALE A.N.C.I.

Viareggio 29-30 settembre - 1° ottobre 1980

"RIFORMA DELLA FINANZA LOCALE, RIEQUILIBRIO, INVESTIMENTI,
POLITICA DELLE ENTRATE"

ORDINE DEL GIORNO

I partecipanti al Convegno dell'ANCI riunito in
Viareggio nei giorni 29 e 30 settembre e 1° ottobre 1980

considerato

che l'obbligo di prestare giuramento di fedeltà, imposto
agli insegnanti, agli impiegati ed ai funzionari pubblici,
contrasta con i principi generali sanciti dalla Costituzione e la volontà manifestata dai costituenti di limitare nella misura massima possibile il ricorso a tale vincolo;
in coerenza con la diffusa coscienza democratica del Paese,
giustamente sempre più vigile ed attenta nella difesa delle prerogative di libertà dei cittadini;

chiedono

al Parlamento ed al Governo della Repubblica di procedere tempestivamente ad un esame di tutte le norme legislative che disciplinano l'obbligo al giuramento di fedeltà al fine di rimuoverle in tutti i casi in cui esse non sono strettamente conformi alla volontà costituzionale.

MSSAGGERO

10/3/81

Bologna. Zangheri visita Galli in ospedale ma il prof. non «cede»

BOLOGNA — «Continuerò lo sciopero della fame finché il giuramento per il personale della scuola non verrà abrogato». Così, categorico, ha affermato Alessandro Galli, il professore anarchico bolognese che digiuna da quasi dieci mesi perché venga appunto abrogato il giuramento per gli insegnanti delle scuole elementari e medie.

Lo ha particolarmente ribadito al sindaco di Bologna, Renato Zangheri, e al senatore comunista Aroldo Tolomelli, recatisi ieri in visita all'Ospedale Maggiore di Bologna, dove da cinque giorni egli è ricoverato.

Recando la «solidarietà di tutti i cittadini democratici bolognesi» Zangheri ha definito «grave e preoccupante» il fatto che non ci sia stata ancora una soluzione del problema. L'iter della norma abrogativa del giuramento, dopo l'approvazione in commissione alla Camera, è tuttora fermo

per il rinvio della relativa discussione in commissione al Senato. Tolomelli ha ricordato che la stessa commissione dovrebbe riunirsi in settimana.

Tutto ciò non farà desistere dai suoi propositi il prof. Galli, il quale ha, come detto, rinnovato l'intenzione di continuare il digiuno fino a conclusione dell'iter legislativo. Galli pesa 52 chili per un'altezza di un metro e settanta. Si alimenta con liquidi: può reggersi in piedi.

Il prof. Giro, che lo ha in cura, in un bollettino medico emesso ieri ha precisato: «Sono presenti alterazioni di alcuni valori di sostanze chimiche nel sangue che rispecchiano gli effetti di un prolungato digiuno, con utilizzo quasi esclusivo dei grassi di riserva per i bisogni energetici fondamentali dell'organismo. Un ulteriore prolungamento del digiuno potrebbe comportare danni importanti ad organi vitali».

T. S.

Carlino BOLONA

Direttore Responsabile: TINO NEIROTTI

Bologna - Via Enrico Mattei, 106 - Tel. 536.111 (passante)

Martedì 10 marzo 1981 - S. Semplicio

CONCESSIONARIA PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriali S.p.A. - 40126 Bologna, Direzione amministrativa, via Imenio 12/2, tel. 277801 - 277802; sportelli per l'accelerazione delle inserzioni via Indipendenza 20/0, tel. 274797 - Prezzi per pubblicità in cronaca a modulo di circa mm. 42x43 commerciali L. 78.000 (in prima pagina il doppio)

Galli è sempre grave per il digiuno - Lo visita anche il sindaco

Il sindaco Renato Zamgheri e il senatore comunista Araldo Tolomelli si sono recati ieri in visita al prof. Alessandro Galli ormai da cinque giorni ricoverato all'Ospedale Maggiore per le precarie condizioni di salute conseguenti al lungo digiuno da lui posto in atto per ottenere dal Governo l'abrogazione dell'obbligo del giuramento da parte degli insegnanti delle scuole statali. Galli si trova ricoverato nel reparto del prof. Giro, il quale ha dichiarato che un prolungamento del digiuno «potrebbe comportare danni importanti ed organi vitali». Già attualmente il professore presenta alterazioni di alcuni valori delle sostanze chimiche del sangue e pesa soltanto poco più di 52 chili.

Zamgheri ha espresso a Galli «la solidarietà di tutti i cittadini democratici bolognesi» ed ha anche aggiunto che «l'iter della norma abrogativa del giuramento, approvata dalla commissione della Camera ma attualmente ferma per il

rinvio della sua discussione da parte della Commissione del Senato, testimonia quanto oggi il Parlamento funzioni a singhiozzo».

Il sen. Tolomelli ha a sua volta affermato che la commissione del Senato dovrebbe riunirsi questa settimana per superare gli ostacoli che hanno portato alla sospensione del progetto: «Se vi saranno apportate delle modifiche — ha dichiarato Tolomelli — c'è il rischio di tornare alla Camera per un nuovo esame del progetto di abrogazione».

Frattanto, anche i sindacati hanno preso posizione sulla vicenda. La segreteria della Federazione regionale Cgil-Cisl-Uil ha espresso «attiva solidarietà» alla iniziativa del prof. Galli, asserendo che «interverrà nei confronti del Presidente della Repubblica, del Presi-

Bologna metà di società finanziarie e di «leasing». Sull'argomento leggere il servizio di Gianfranco Monti a pagina 6.

dente del Consiglio, del Ministro della Pubblica Istruzione e del Presidente del Senato perché l'iter legislativo si compia secondo gli impegni più volte assunti». In un documento, poi, la segreteria regionale invita le proprie strutture, in particolare quelle della scuola, ad assumere analoghe posizioni e ad adottare tutte le iniziative di solidarietà necessarie nei confronti del prof. Galli.

I sindacati scuola confederati hanno a loro volta espresso il loro netto dissenso in merito alla decisione della Commissione Istruzione del Senato di accantonare la discussione del disegno di legge presentato per iniziativa di alcune forze politiche e già approvato dalla Camera, affermando di ritenere che si possa e si debba giungere in sede di Parlamento «a una sollecita ed esplicita abrogazione di questo istituto illiberal e lesivo della libertà di insegnamento e ricerca dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado, solo che si abbia la volontà politica di dare esito

positivo alla richiesta di abrogazione avanzata nei mesi scorsi da migliaia di cittadini». Nella nota, i sindacati concludono affermando che «il Ministro della P.I. possa e debba, nel frattempo, fornire una interpretazione corretta della legislazione vigente, dichiarando l'obbligo del giuramento implicitamente abrogato dal decreto 417 del 1974 che non lo prevede».

Come si ricorderà, la vicenda del prof. Galli nacque una decina di mesi fa ma ha radici più lontane. L'insegnante, anarchico, nel 1973 insegnava in una scuola media quando finalmente raggiunse le caratteristiche previste per avere l'assunzione in ruolo.

Espietate tutte le pratiche burocratiche necessarie, si trovò ad un certo punto a dover sostenere la cerimonia del giuramento di fedeltà alle leggi dello Stato. Ma a questo punto si rifiutò, asserendo che tale prassi è incompatibile con le fondamentali libertà dei cittadini, ed iniziò a diffondere let-

tere e messaggi in proposito a tutte le autorità. Nel frattempo divenne di ruolo e continuò ad insegnare ma, arrivati al 1976, gli viene comunicato che il suo incarico è decaduto, usando cioè un provvedimento che in genere viene adottato soltanto quando un dipendente si assenti senza motivazione dal lavoro o non presti il giuramento.

Rimane così disoccupato. Riprende poi l'insegnamento come precario e, dopo tre anni, in virtù di una legge, si trova nuovamente alle soglie del «ruolo». Nuova richiesta di giuramento, nuovo rifiuto. E si ricomincia tutto daccapo.

Nel frattempo si muovono i partiti, si va a guardare nelle pieghe dei decreti delegati approvati nel '74 e ci si accorge che forse il giuramento contrasta con la «libertà di insegnamento» prevista dalla nuova legge. Ma siccome non succede niente, Galli, per dare maggiore risalto alla sua protesta e al suo rifiuto, decide di iniziare il digiuno. Lo prosegue a lungo, con alterne vicende (persino il Presidente della Repubblica si interessò al suo caso, telefonando al nostro giornale e facendo promesse). E, recentemente, visto che da quel momento non è cambiato nulla (l'iniziativa della Camera è per ora appunto bloccata) lo ha ripreso. Ora è all'Ospedale Maggiore, in gravi condizioni.

Fiere: rischia di saltare l'accordo sulle presidenze

Il dibattito politico in Emilia Romagna ha registrato negli ultimi giorni molti spunti interessanti: il dibattito sulle nomine negli enti fieri della regione (Bologna, Rimini, Parma e Piacenza) e le prospettive che si aprono dopo il convegno forlivese sulla «terza via» romagnola proposta dal Pci.

Nel primo caso alla Democrazia cristiana, che non è entrata nella spartizione delle nomine, si è affiancato con una clamorosa decisione il Psi che, dopo avere partecipato alla stesura dell'accordo, ieri ha annunciato il suo rifiuto a qualsiasi presidenza. Su questo fatto ha probabilmente influito anche l'atteggiamento comunista che sabato a Forlì ha illustrato le prospettive della sua strategia locale che vede come interlocutore privilegiato il partito repubblicano.

Su questi argomenti pubblichiamo in IV pagina (cronache regionali) un articolo di Beppe Errant e un commento, di carattere più generale, di Nicola Matteucci.

52
la Repubblica
martedì 10 marzo 1981

inchieste

Galli digiuna ancora **La Camera decide sul giuramento**

BOLOGNA, 9 — Alessandro Galli, il professore anarchico che digiuna da quasi due mesi perché venga abrogato il giuramento per i docenti di ogni tipo di scuola, ha ricevuto all'ospedale, dove è ricoverato, il sindaco di Bologna Renato Zangheri. Il sindaco ha espresso a Galli la solidarietà di tutti i cittadini democratici di Bologna.

Il disegno di legge che abroga il giuramento è stato approvato dalla Camera molto celermente. Si pensava che anche il Senato lo ratificasse presto, invece i senatori democristiani hanno sospeso l'esame del dibattito e tentano di modificarlo. La decisione verrà presa nella seduta di questa settimana; un rinvio sarebbe molto grave e comporterebbe un ulteriore esame da parte dei deputati. Galli che è intenzionato a proseguire il digiuno, si trova in uno stato fisico che minaccia gravi conseguenze per la sua salute. Il bollettino medico non è incoraggiante: il professore pesa kg. 52 e presenta alterazioni nei valori di alcune sostanze chimiche nel sangue. Sono i preoccupanti effetti della lunga astinenza.

678
DAI COMPAGNI
DI VIAREGGIO
E FORTE DEI
MARMI
TIENI DURO -

Stati

Approfondire la questione dell'esproprio per la dimensione
pubblica - entrare sul coefficiente -
informazione costi - immediata -

Accordo sul principio dell'assunzione in modo dell'attività
tipo di amministrazione.

debbo per i tempi della fiscalizzazione - come rapporti
proporzionali sul reddito.

formale un ridimensione dei costi con una azione
sulle strutture - (ospedali medici farmaci) - E' il
problema più grave - Conferire poteri al servizio
nazionale questa possibilità di controllo -

pubblicizzazione dei farmaceutici - (o un grande grande

o azienda di grande dimensioni o acquisto dei costi
per un controllo sulle produzioni e distribuzioni

Medici: porzione contrattuale emergenza -

Ospedali - conversione a un costo uniforme.

Chiarire la natura di unità sanitaria locale.

Vanni

Attre con organizzazione diretta della esecutiva
speculativa e previdenziale.

Indicare la gestione diretta dell'esecutivo a zona
da parte dell'unità sanitaria locale -

unità sanitaria locale di immediata istituzione con
i centri ambulatoriali e gli ospedali a zona -

Fondo sanitario nazionale con ripartizione delle
regioni - bilanci regionale delle spese della sanità
sanitaria e degli ospedali -

Prevedere i tempi di attuazione e di estensione e del
finanziamento pubblico -

Pubblicizzazione dei farmaci - Insufficienza la presenza del
governo - distribuzione di prodotti in parte della sanità
sanitaria e degli ospedali - farmaci municipalizzati -
controllo sui prezzi attività in parte del controllo prezzi -

Finanzi -

Agricoltura: riduzione disoccupazione - parte municipale
coordinare azioni e iniziative.

Per cui può essere d'appoggio con è -

Intervento pubblico in agricoltura
Piani verde - come proprietà contadine - legge
sulla montagna
Enti di sviluppo

Casa - distribuzione auto -

Contro le zone per l'adattamento e l'espansione -

Comuni - blocco - modifica la differenza tra
1947 e dopo - elevare l'indice di affollamento
per comune -
coordinazione -

Industria -

Sanità: d'accordo sulla gradualità e sui fini -
d'importanza del governo non è tra
la consegna i fini economici -

gestione diretta agli ospedali in parte alle unità sanitarie
 nella fornitura di ticket -
 medicinali - produzione e distribuzione in parte nel territorio -
 cliniche private @

Scalia - Istoria l'incanto come metodo di lavoro -

Troppo vaga l'indicazione sui problemi più politici -

Lea - Mancanza di un disegno generale - esecuzione
 di una legge urbanistica -

Finanziarie dell'ospedale -

Definizione costi =

Azzeramento fiscali e statamenti definiti @

Sanità - 2° secondo un obiettivo @

unità sanitarie locali e ospedali -

tempi di attuazione

Finocchia -

Verzelli - Definizione unità sanitarie : erano interventi per -
 te zona salute - dimensioni territoriali e funzionali
 profilo di attività socio-economico - programmazione e
 attuazione attività sanità pubblica - igiene pubblica
 totale e condizioni di lavoro, igiene alimentare, pre-
 venzione - prestazioni generali, specialistiche
 farmaceutiche - ospedali -

ambulatori - ospedali zone - farmacia
 pubbliche - centri diagnostici prevenzione

gestione dei servizi e attività -

coordinamento servizi comuni -

Servizi intermedi - gestione regionale - ospedali inferiori a
quelli di zona, polichinici etc -

Ministero salute - programmi politici sanitari - gestione
dei servizi di interesse naz. e il piano san. naz.

Previdenza -



CONSIGLIO DEI MINISTRI
IL CAPO DI GABINETTO DEL VICE PRESIDENTE

Successo del partito

Proseguire la politica

Ingegneri e governo per la quinta

Progrumi -

Rapporti con il PCI - Xmas e quelli degli altri

Efficienza e la politica

democrazia, ingegneria, masse popolari

Prove come la crisi

Riflessi negativi -

Futurista depressione -

Centro sinistra

Trasparenza politica e morale

64

Prima via prima = lungo periodo di stato d'eccezione -

Costituzionale democrazia

ai fini della

Il loro lavoro è alla base della ^{cooperazione - efficienza - solidarietà} ~~lavoro~~ ^{di famiglia}

Altri motivi per cooperazione: e infine

Preoccupazione crescente per la

Risposta responsabile lavoratori

responsabilità sociali -

Creare un clima nuovo -

Scelta politica -

Cohen - Attributi di governo =
 - ~~una~~ una potestà del gov. sulla legge locale -
 - Secreti e trasferimenti -
 - Interpretazione art. 4 Legge finanziaria - al potere politico -
 - Programmi nazionali e regionali -



Festa - contenere nel minimo la legislazione regionale sulle
 materie attribuite alle regioni -

Sill'Unto - problemi delle forze politiche a agire per modifica del
 loro gli equilibri attuali -



Alfa Romeo - ampliamenti con prestiti nuovi azioni di 8 - 21.000
 in 4 anni al mese - (problemi idrivi e affollamento
 di circa 50 mila ab.)

(Notizi)

Appuntamenti - Unchiavelli - Fossa -

PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

SEZIONE DELL'INTERNAZIONALE SOCIALISTA

ROMA - 00186

VIA DEL CORSO, 476 - TELEF. 67.78

UFFICIO DI SEGRETERIA

- 1) Lo "scorporo" è da considerare come il presupposto istituzionale di ogni legge quadro sull'esercizio delle competenze regionali in materia sanitaria.
- 2) Il "fondo Nazionale Sanitario" è lo strumento attraverso il quale si espropriano le mutue per conferire alle Regioni i mezzi finanziari ed organizzativi per esercitare le proprie competenze.
- 3) Dette competenze possono essere esercitate solo nella misura in cui la legge cornice stabilisca, in via generale, due tipi di parametro:
 - a) "quello dell'assistenza sanitaria da assicurare a ciascun cittadino secondo un modulo unitario che faccia salvo il principio di uguaglianza;
 - b) quelli relativi alle misure dell'erogazione dei fondi a ciascuna regione e degli indici dai quali dette misure debbono essere tratte (potrebbe essere utilizzato lo stesso meccanismo degli art. 9 e 10 della legge regionale finanziaria).
- 4) Le Regioni devono essere investite delle loro competenze in quanto tali ed in via diretta e non in quanto riferimenti spaziali di Istituzioni diverse (Comitati Regionali etc). Deve essere esclusa qualunque possibilità di gestioni speciali ed extra bilancio Regionale.
- 5) Le Unità Sanitarie locali devono essere previste dalle legge cornice nel loro profilo organizzativo e funzionale, salvo la competenza legislativa delle regioni che per questo aspetto diventa integrativa della legge cornice statale.



Rovenna - Assicurare l'uniformità nazionale della prestazione
partecipazione delle integrità -

trattamento unico in tutto il paese nel
ferrovia -

prevedere i tempi di marcia della riforma -

affettare i tempi per l'unità della riforma -



Montanapenna - la riforma organizzativa non ha grande
importanza per il momento - è stato parlato
di limitazione del ricorso -



Francini - s'accorda con l'istituto del rapporto tra servizio
e regioni -

limiti sanitari locali comprese giusti-
amente tutto -

se non il fatto bisogno indicarne
le attrezzature -

Lido

completare min. Sanità -

Vergelli -

iniziare il nuovo organico -

esistete detti per iniziare le unità sanitarie -

Montgomery - intensiva immediata delle prestazioni ai
braccianti -

istituzione N. uniti sanitarie fu non

62 69

Totale nuove provvidenze 620 (M.L.) 664 (reg. H.)

1° ENPAS e ENPDE P an. netto = 93,8 mil.

2° An. osped. e tutti = 75 (ren.) + 122 mil. = 142 (Tina)

3° An. farmaceutica autonoma = 125 mil.

4° An. generica autonoma = 98 mil.

5° An. malattie dopo i 150 giorni di cura = 50 mil.

6° Medicina e farmaceutica in uso comune 140 mil.
(pensionati e disoccupati) [35 mil. 59] ..

1° ENPAS

2° Estensione ospedaliera



63
70
① La moderna terapia si basa
sull'assistenza ospedaliera,

• Nessun medico ti cura a
Casa.

• La sistemazione de' Orlanci
ospedalieri a rend. 22 attraverso
una diversa previdenza, la

revisione ~~della spesa~~ dei

prezzi de' farmaceutici, ecc...

② Sarebbe grave se gli assistiti
avessero l'impressione che s'
voglia introdurre un nuovo
sistema di misure fiscali
per colpire gli altri (e bast!)
(degli assistiti)

Spiccoltis

- Investimenti

- Cooper. spiccoltis - Madame Jean Leys

- Pizz. non fangate

no

Pizz. fulla & agnelli
Pizz. neri & fulla

Madame

photo

~~Investimenti~~ Investimenti fulla & agnelli
per la Archetti nelle navi



*Al Vice Presidente
del Consiglio dei Ministri*

Caro.

Col De Sulo

*ost. (amm. delegato
Veri)*

Avelino -

*ant 17 luglio - 1900
1900*

Romeli Anagnini

Brindelli

Enke.

Im

Sodolo (Enke)

Micali (Kreuter)

Lucretia anastasia S. Carlo
di Roma Pardo (Pardo)

d'on de Martino ha parlato a Parigi. Egli ha
rilevato che la crisi economica continua a pesare grave-
mente nel paese e sulle sue parti più deboli. Per il
meglio giorno, l'occupazione giornaliera, la ristrutturazione
industriale non si sono potuti passare avanti, ma quel-
l'anno indietro. Anche i dati di recente resi noti dei
nostri conti con l'estero non si possono interpretare in
modo ottimistico, perché l'attivo della bilancia commerciale
dipende da una caduta dell'attività produttiva e non dal-
la correzione delle cause principali che continuano a esi-
stere in modo negativo. Il problema fondamentale per
l'Italia non è quello puramente di vincere inflazio-
ne e disoccupazione, ma di farlo senza ridurre l'atti-
vità produttiva e l'occupazione, al contrario accrescerle.
La stessa inflazione, nel resto, non si manifesta in modo
terribile, se non si accresce il reddito nazionale interno
e ne beneficia solo il paese.
Sull'altro lato il diffondersi allarmante di attentati ter-

notizi, cui si accompagnano nuove violenze nell'este-
 rminio di destra contro la ^o sinistra
 le istituzioni democratiche, nella insana speranza di
 provocarne la rovina, per giungere a più rivoluzio-
 nari, al fine di aver sotto i movimenti di
 massa.

Si fronte a questo progressivo appiattimento della
 nazione, cui si aggiunge una massa ondata di
 scandali, collegata alla crisi di un sistema di go-
 verno, una si comprende bene se collegata o meno
 a scenti economici finanziari e politici, la po-
 litica democratica una grossa lettera morta e ferma all'ac-
 cido programmatico. Accone una rete molto po-
 litica in tempi duri, se una vogliamo arrivare
 in modo adeguato al logoramento della democra-
 zia e in una delle grandi organizzazioni della

sinistra e degli stessi socialisti. Ma come ora appare
 realistica e necessaria
 la proposta del PSI, non inventata in un momento
 di ingenuità e di ottimismo, ma da lungo tempo
 matura, per un governo d'emergenza e più
 chiaramente detto per un governo che divani tutte
 le forze democratiche da un giorno a quelle
 della sinistra. La coscienza della necessità di
 questo mutamento è venuta maturando sempre
 e più negli ultimi tempi, il PCI e il PSDI la
 richiedono apertamente e nella DC cominciano
 a non serbar i vecchi rifletti di un tempo.
 L'insistenza che il PSI pretende riprendere non
 è avventurata o irresponsabile; non deriva dalla
 coscienza che si è giunti ad un punto limite e
 sarebbe assai grave per il paese se si continuasse
 ad impedire la sua evoluzione adeguata a fon-

teggere una vita senza preoccupazioni. Lei potremmo
 guidare il PSI senza inappuntamenti e decisioni avventate,
 ma anche senza ridere tutto ad una semplice azione
~~ma~~ con la fermezza che la nostra fine esige
 tralasciare la sua iniziativa, nella fiducia che
 da ormai diventa chiaro per tutti che con una
 la sua continuazione -

dimostrare e lasciare poi le
 cose come sono,

trav - influenza - Pirelli
 alla presidenza -

Torinese -

Scrittori - Una volta

Contra logorismo demagogico

alla sinistra e la sinistra

dirigenti - superamento -

Posizione degli altri partiti -

meno e tempi -

forza politica del PSI -

guide -

dirigenti alla mano

Montecitorio

Prati

Bambini



1-18

CAMERA DEI DEPUTATI

Ragioni della mia

Aderire alle aspirazioni
popolari e dei giovani

Valore del voto 18 maggio

Funzione del Partito Socialista

Democrazia progressiva dei
lavoratori e contadini

nostra risposta alle aspirazio-
ni popolari e contestazione

Soluzione democratica

ordine democratico ed ordine
pubblico -



CAMERA DEI DEPUTATI

19²

Coscienza delle insufficienze
e ritardi

Contrasti interni dei partiti
e loro disgregazione - non
meschine lotte di gruppi

Significato della scissione

Crociate anticomuniste

Questione del rapporto con il PCI

Caccia alle streghe nel 1959

Crisi del comunismo e frazione
dei socialisti -



CAMERA DEI DEPUTATI

2 li 80

I concetti del socialismo nella società
tribunataria

I processi di ridu-
zione - interna e la
libertà umana

Trasparenza e rinnovamento

e del PSUP, 81

Critica dei comunisti al
PSI

Prospettive diverse - DC PSI
Mediazione dc -
Nuovi equilibri e loro
ragioni sociali

Programmi e problemi
reali del paese

Continuità

Alcuni rilievi - Elezioni
regionali ed amministr.

Dati ed aggiornamento

Tribunali reg.



CAMERA DEI DEPUTATI

3

82

Crisi di governo
Posizioni dei partiti e
prospetto del PSI -

Minocolore

Ragione del voto favorevole
Due edizioni del minocolore
La minaccia delle defezioni
I dirigenti del PSU e loro
incomunicabilità - PRI -
Scarse prevedibilità di
riprisa organica



CAMERA DEI DEPUTATI

5⁸³

Programma riunione - 8 giorni

Mezzogiorno

Problemi del lavoro e dell'occupazione -

Lotte rivendicative - effetti
inflazionistici - mezzi
per fronteggiarli - (fitti -
costo vita - mezzi agricoli
etc) -



CAMERA DEI DEPUTATI

6 84

Politica estera
Alleanza atlantica
Rapporti Est Ovest

Scambio europeo

Unità europea

Vietnam

M. O.

Conflitto Cina - URSS

Riconoscimento

Grecia

Psi e doveri verso il
paese

Non hanno fatto le
avventure -



CAMERA DEI DEPUTATI

Credito in generale (compreso quello di servizio)

Credito fondiario.

Enti locali - 300 mil. ~~XX~~ PP.

Credito per l'esportazione -

Banco Napoli

IVA sui materiali edili e

Credito
agricolo

Interventi politici

Legge contro tumultuosi

Riforma sanitaria

500 mil. Com ~~XX~~ PP

200 aumento di degnità 9 a 12%

1000 Com



CAMERA DEI DEPUTATI

Istituzioni nelle
Castelle frustiane -

dirigono che hanno posto nelle ne'

Si Segreti obbligatori della Banca
(presso Banca d'Italia)

in valore di 2100 mil. dell'agente
a credito =

garantito
a Gluck

destinazione con priorità per la
865 a edilizia curata e curata -

Tre soluzioni : aumentare il tasso -

inferiore a 95 a chi

legge il contratto al

10 %

risultato a 85 per risultato
risultato -

impieghi redistribuendo il reddito:

- a) riforma delle pensioni con ricorso al mercato finanziario -
- b) differenziali statali (circa 207 mil. di stanziamenti) -
- c) professionisti e forze armate -
- d) sussidi materiali.

1970 - tendenza inflazionistica nel piano internazionale
aumento dei costi di produzione.

l'economia ha un aumento nominale dell'11% del reddito

ma non è realizzato questo incremento - per tre cause

a) disagio nelle fabbriche

b) esaurimento delle capacità produttive in diverse settori

conseguenze + 21 % importazioni

esportazioni + 6 %

«per pubblica» - Caputem dei depositi nel settore pubblico

con la conseguenza di diminuire le disponibilità per
gli investimenti.

Aumento dell'occupazione

Riforma tributaria - con possibili ritocchi
al fisco -

Riforma universitaria -

nuova forma della scuola - anche una voce
sul fondo globale -

e riforma della scuola media superiore -

Politica del Mezzogiorno - si avverte il piano
primario - risentirsi per un debito quasi
di occupazione -

Legge finanziaria DM 100 miliardi

Progetti di una legge per il Medio Credito
Centrale -

Casa - legge già presentata - approntare subito
legge sulle aree sull'ambito della 157 -
(possibile intervento dei privati con un
contributo governativo per gli affitti) -
servizi fissati per un certo periodo
collegati ai diritti sui fondi ?

Rischi: ulteriori aumenti dei prezzi
aumenti degli stipendi e salari pagati
alla piccola e media industria.

Ultimo: un governo stabile, che modifichi la
tendenza all'esagerazione della politica tra i
partiti di c.s. *

Provvedimenti più urgenti - minore fiscali
e minore salariale, che consentano di
frangere alcune riprese - si può da
far convergere i mezzi accumulati per gli inve-
stimenti *

Principali rischi pubblici:

- a) bilanci che non accrescano il deficit
- b) ridotte programmi e spese *

Provvedimenti consentano la ripresa
aumentare i redditi e i consumi privati
nella proporzionalità.

Sanità - Depist mutua 1969 600 mil
1970 1000 mil -

cause amiche: altri ospedali, medici,
etc -

ammessi da mutua ENPAS -

Fondo sanitario nazionale - per via forse
ammessi ospedali -

con parte mutua - consumi - stato -

Trasporti - Mutua politica -

Agricoltura - Accordi MEC - Riva Verde - rinnovo -
Sforzo molto -

Esigenze urgenti di fronteggiare come in governo a 4 -
Esiste la disponibilità negli altri partiti -
Mutamento e avvicinamenti nella fase ultima -

Il PSD richiama il problema delle giunte
e quella in rapporto con le espressioni -
non descriviamo fine nelle amministrazioni. N. C. S.



due entità delle alternative - rafforzamento
del CS ovunque sia possibile -

Sostegno con le opportune misure alle
operazioni della magistratura e rafforzamento
della solidarietà -

Politica internazionale - Alleanza occidentale -

Politica europea -

Rafforzamento degli impegni precedenti
per la Cina -

L'azione del PSI dopo la scissione

Legame con i lavoratori e soluzioni democrat.

Blocco d'ordine e scioglimento

Nuovi equilibri e formazione del governo

Motivi della scissione - Alternativa

Nostra autonomia

Trattative - Impegni -

Regioni Amnistia Pensioni Statuto Divorzio

Bilancio positivo

Critiche comuniste.

Difficoltà del paese

Riforme e dialogo con i sindacati

Contenuto e formule

Preambolo Forlani

Mezzogiorno - Regioni Sviluppo economico -
Trasformismo

Situazione internazionale

Cambogia

Cecoslovacchia

Medio Oriente

Cina

Perché un voto al PSI

29
all'On. in materia
96

Sarebbe il caso di dire
alle Federazioni locali che
in questi periodi di vacanza
si astengano dal formare
gruppi oltà evitare le riunioni

niintu lamentati stamam -

Si potutli pos, appen possibile

fan un minime p -

u pitaru

fan.

Z. as
P. lous



Vice Presidenza del Consiglio dei Ministri

Appunto per De Martino

Il Generale Vincenzo Verrengia, è tra i papabili alla nomina di Sottocapo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. Tramite Rumor occorre segnalare al Capo di Stato maggiore Gen. Fanali l'opportunità di nominare Verrengia, che è il più preparato.

Pasquale Schiano.

Caro De Martino,

ho sospeso per il momento

perché i Sindacati
proclamano lo sciopero
generale a Milano per Taluni
prechi trasferimenti effettuati
dal Ministero per la
graduatoria compilata
dall'Amministrazione e da
Sindacati stessi. Lo sciopero
è rientrato e devo attendere
qualche settimana per riprendere
il procedimento B.

98

 **PROF. EDOARDO VOLTERRA**

con affettuosi saluti

VIA DI PORTA PINCIANA, 6 - 00187 ROMA

TEL. 461.717



CAMERA DEI DEPUTATI

Fincotho -

Insufficienza nel finanziamento
all'economia -

Spesa pubblica per investimenti

Budget - Controllo sulla struttura

Credito : richiedere una selezione
qualitativa, con priorità fra
alti fini di cooperazione -

Interventi volenti al mercato del risparmio
obbligazioni indicizzate e controllo della
borsa - Commissione per società aperte

3-4000 miliardi di opere pubbliche
in loro favore per aumento del
prezzo -

Spesa pubblica e rispetto agli Enti loc. -

Ingresso a partecipazione statale -

Riprese rimaste accantonate, una
destinate ad accensione una struttura
già grave in sé -

Protezione

Indicazioni di paradosso difensiva -

Sifone potero di acquisto - Punto di ingresso
~~decurazione~~ da 2 a 7.000 mil.

Barricade - appannamento - 550 mil.

Esclusione degli integrali del governo -

Rifugio - tutto



CAMERA DEI DEPUTATI

Bontecchi

Officiale entrare la questione della
Scia mobile -

opportuno fare rischiarare posto - non isolare
il problema salariale -

Enunciato della p. a.

Rimborso dei ministri - già l'abrogazione
della legge -

Accanto al movimento del governo

Menni - Pericolosa la direzione - Appropriazione
 d'isane - necessità di tempo - tempo -
 inizio del c.s. - Mutamento nella DC -
 occorre star fuori del governo - Acquistare
 la libertà d'azione -
 Entrare in crisi nel partito o con
 comunisti alla DC o con rinviare in
 discussione i rapporti con i comunisti -
 Politica internazionale.

Lombardi - necessità di sviluppo transatlantico -
 le uscite delle navi a tavolara
 un ritorno globale avvenimento -
 Il nuovo comunisti è necessario per
 garantire i mutamenti per noi -
 necessità di un governo di grandezza
 di lavoro con mobilità nella fpa o lavoro
 politica selvaggia -



CAMERA DEI DEPUTATI

103

2

Ministri - Vari interrogatori - Mancanza
di alternanza -

Dandolfs include le relazioni Giannotti
e Bertucci - ma è possibile
una recessione allargata - Vi
è influenza monetaria -
mentre un maggior controllo -
fatti positivi nell'azione anti-
inflazione -

Responsabilità politica rigida -
fronte delle decisioni politiche
anticipate -

Lanciare le mire del c.s. locale -
(Roma e Viterbo)
Usato a destra della mira



CAMERA DEI DEPUTATI

106 3-

Massi-

Varie ipotesi di stazioni. La più probabile è quella delle linee meridionali tra stazioni del governo -

Unione o influenza di socialisti

Legione - Rapido nella seconda stazione -
(via di governo)

Mura - Stato e unigena - Rapido e
programmata

fatto -

Messa - Registrare l'insoddisfazione -
 del partito - Azione del governo
 e della Dc -

La situazione della Dc è nuova -
 Come da noi



CAMERA DEI DEPUTATI

L'on. De Martino ha aperto i lavori del Convegno economico del PSI. Egli ha detto che i socialisti nel loro costante sforzo di adeguare la politica alle esigenze reali del paese, intendono non solo di procedere ad una valutazione delle passate esperienze di governo e quindi all'autocritica di eventuali errori, ma anche e principalmente ad elaborare indicazioni ed orientamenti validi per affrontare i problemi attuali.

Questi problemi sono molto seri e rivelano l'esistenza di una crisi, che solo in piccola parte dipende dai passati governi di centro sinistra, ma in grande misura è una crisi di struttura, che è stata aggravata dalla politica del governo centrista. Ad un anno e mezzo dalla svolta compiuta dalla DC., per inseguire la destra, tutti i problemi risultano aggravati in modo tale da rendere la situazione insostenibile, in ispecie per i possessori di redditi fissi, come i pensionati, i dipendenti pubblici ed in genere i lavoratori. L'inflazione e l'aumento dei prezzi hanno raggiunto livelli mai toccati prima di ora e la svalutazione della lira decisa dal governo non è nemmeno riuscita a favorire le nostre esportazioni. Gli stessi segni di ripresa, dei quali si parla, non indicano un superamento delle ~~ragioni~~ cause che hanno provocato la crisi e se i fenomeni in corso dovessero proseguire, con un forte squilibrio tra esportazioni ed importazioni ed un crescente passivo della bilancia commerciale, il paese sarebbe esposto ad altri gravi pericoli.

Fin dall'inizio il PSI, nel combattere con decisione il centro destra, ha previsto l'insorgere di



CAMERA DEI DEPUTATI

Una grave crisi ed ha con tenacia sostenuto la necessità politica di un inversione di tendenza, di una svolta per iniziare una nuova via, imprimere un diverso sviluppo, affrontare i problemi della congiuntura in relazione a finalità di ordine strutturale. In questo Convegno, che ci auguriamo fecondo di risultati, affronteremo appunto il problema dello sviluppo in relazione alle riforme ed ai mutamenti strutturali del sistema produttivo del Paese, con particolare riguardo al Mezzogiorno, alla politica industriale, alle riforme come fonte di produttività.

Passati i tempi nei quali si riteneva che l'economia fosse indipendente dalla politica, oggi la politica economica dei governi non è un fatto tecnico, ma è un aspetto essenziale della politica pura e semplice. L'azione del governo attuale prima di una visione organica dei problemi e sostanzialmente restauratrice, con provvedimenti o errati o insufficienti e tardivi, risponde alla volontà politica di salvaguardare alcuni ~~politici~~ interessi e favorire discutibili correnti di esportazione, mentre si colpisce duramente la condizione di vita della popolazione. Altamente responsabile appare di fronte alla situazione che si è creata, la condotta dei sindacati, che i socialisti intendono sempre di più rendere partecipi delle grandi scelte di politica economica.

Non è quindi per ragioni strumentale che noi assumiamo i dati economici, per sostenere la fine del centrismo e l'inizio di una nuova politica, ma è perché politica ed economia sono un tutto unico.



CAMERA DEI DEPUTATI

3

In questi ultimi tempi il grave pericolo costituito dalla permanenza di un governo in crisi profonda è apparsa evidente. Non staremo a ricordare i vari e continui episodi, i quali hanno rivelato la inesistenza di una maggioranza reale, dai voti del Senato in cui il governo è finito più volte in minoranza al giudizio di Tanassi e dei socialdemocratici, alla ultima deliberazione della Direzione del PRI, che ha chiesto formalmente le dimissioni di un Ministro. Sembra incredibile che di fronte a questi fatti, il governo non avverta il suo elementare dovere di correttezza politica che è quello di riconoscere che esso non ha più la fiducia della sua maggioranza e di trarre da questo le conseguenze.

Al punto dove sono giunte le cose non valgono più espedienti abbastanza penosi, né giova continuare una stanca polemica sul PSI, il suo preteso massimalismo o la sua incapacità di esaminare in modo responsabile i problemi dell'economia e della finanza statale.

Non vi è più tempo da perdere, non si può lasciare che il Paese vada alla deriva, non si può permettere che si crei terreno più favorevole per le forze eversive fasciste di attaccare il regime repubblicano.

Anche questo Convegno sarà una prova importante della capacità dei socialisti di indicare soluzioni realistiche da proporre agli altri partiti, ed in modo particolare alla DC, che non può ormai nel suo

**CAMERA DEI DEPUTATI**

prossimo Congresso sfuggire alla scelta che viene richiesta anche al suo interno, e che ci auguriamo possa essere nel senso giusto e creare le condizioni per una ripresa della collaborazione con il nostro Partito/



CAMERA DEI DEPUTATI

La Direzione del PSI nelle sue riunioni del
11-12-18 novembre ha proceduto all'esame
della situazione generale politica.

Esso rileva che il tema più caratteristico
del momento è costituito dalle grandi lotte
sociali, condotte in modo unitario dalle organiz-
zazioni sindacali, che hanno per scopo non solo
miglioramenti economici e morali, ma
anche riforme della struttura economica - sociale
relative alla condizione umana dei lavoratori.

Si è alla conquista di più alti
livelli ^{quali} ~~esse hanno un~~ ^{alto} ~~grado~~ ^{di} ~~sviluppo~~
civile e fare in ^{questa} ~~questo~~ ^{positivo}
e importante e prospero, che si compie



CAMERA DEI DEPUTATI

in una libera democrazia, corrispondendo
all'interesse generale del paese.

L'interesse ripinto dei gruppi privati
costringe i lavoratori a sostenere gravi
sacrifici per proseguire la lotta, con
uno stato d'ansietà e d'allarme, deter-
minando un grave pregiudizio per l'economia
nazionale, favorendo l'azione di ^{i cui natura} i
gruppi estremisti, che la classe operaia
~~costringe~~ respinge.

In tale situazione occorre una
forte pressione sul potere politico per far
la spingere alle conclusioni delle iniziative
e all'accoglimento delle richieste di lavoro.



CAMERA DEI DEPUTATI

zioni.

La deflazione ritiene ingiustificata la
 tesi secondo la quale il solo fattore varia-
 bile del processo produttivo sia il servizio di
 lavoratori e conseguentemente respinge ~~la~~
 la tesi della incompatibilità delle rivendica-
 zioni con la capacità del sistema economico
 e la stabilità monetaria. Forte la pro-
 bilità ancora maggiore di accrescimento della
 produzione e perciò della richiesta nazio-
 nale l'aumento preannunciato della domanda
 interna non supera i limiti ~~poten-~~ poten-
 ziali dell'offerta, ~~da~~ ~~senza~~ ~~una~~ ~~ausp-~~
 può costituire uno stimolo potente per



CAMERA DEI DEPUTATI

l'incremento della produzione e
l'interiorizzare della produttività nella
impresa.

Naturalmente questa presunzione che si
espunga qualsiasi indirizzo di carattere
reflexionistico e si perseguano invece una
politica economica generale diretta ad
accrescere il volume produttivo, gli inve-
stimenti, l'occupazione.



CAMERA DEI DEPUTATI

Nell'alta lotta
 delle aspirazioni al progresso e all'arricchimento
 civile del paese prevalgono ormai in modo
 ancor più vigoroso la necessità di alcune
 riforme, che ^{implicano un mutamento} ~~sono~~ ~~modificazione~~ dei rapporti di
 potere tra le classi e nell'ordine vecchio e nuovo
 morali della società italiana. Solo mediante
 tali riforme sarà possibile risolvere i problemi
 della crisi, della renascenza sociale, della
 scuola, della ^{dimensione razionale e} ~~condizione~~ ~~umana~~ delle città.

La direzione del P.S.I. ritiene che il
 della procedura con l'aggiunta di una ampia
 aggiornamento della politica e governo, di
 una ripresa della politica e riforma, di
 una direzione e condotta di alcuni
 indirizzi fondamentali.



CAMERA DEI DEPUTATI

Allo scopo di porre le premesse concrete
per un confronto di idee tra i partiti
della maggioranza, la Presidenza indica
le seguenti relazioni che, ad avviso dei
bucalasti, sono corrispondenti



CAMERA DEI DEPUTATI

In direzione ritiene che sia necessario
 una iniziativa politica rivolta ad
~~avviare~~ un aperto confronto tra i partiti,
 a cominciare dalla DC. 1) se stabilire
 se ^{o in che misura} ~~esistere~~ ~~la~~ ~~proibizione~~ di convergen-
 ze su di un ~~per~~ una dipendenza della
 collaborazione diretta al governo, al di
 fuori di ^{qualcun} pregiudiziale.

Essa si è quindi rivolta alla
 segreteria di prendere i contatti necessari

Questa mattina nella riunione
dell'ambasciata britannica il
ministro degli esteri inglese Colclough
è informato che il vicepresidente
S. M. deputato del partito. L'in-
contro è stato molto cordiale e ha
causato una scambio di idee sui
problemi dell'unione europea e su
quelli relativi alla azione dei
partiti socialisti in Europa.

CAMERA DEI DEPUTATI



Casa de Martins,

15 119

Viviamo con la coscienza.

Gli uomini giusti ai posti giusti.

Questo è indice di serietà e coerenza.

4 punti Venanzo - Il PSI è sulle

strada giusta -

Luigi Capra

LUIGI CAPRA -

Ufficio Postale - BORGO SAN MARTINO - AL
ex segretario seniore P.S.I. - Casale Monferrato

Stati Introduzione sulla visione anticongestiva -
 legame con l'avvio delle riforme
 a) { Aumento dei contributi sociali
 Abolizione dei massimali =
 b) aumento delle benzine, tangenti

Polizia monetaria e creditizia -
 Piano -

Riforme tributarie + 2 fiscalizzazione -
 Intervento agricolo -

Casa: unificazione enti edilizi subito

Sanità: prezzi dei farmaceutici - medici -

Lavoro - Pensare la coerenza tra politica economica
 e riforme -

Massimali -

aumento benzine e livelli dei prezzi

risorse sui prezzi -

investimenti nel mezzogiorno -

agricoltura - irrigazione - costi di sviluppo - preparazione

dipendenti agricoltura -

Vanni 

Presso - potere d'acquisto
 crescita tra il reddito che si paga e
 l'aumento dei contributi

Sanità: questione di tempo -
 Rapporti tra gestione e contributi e gestione
 delle cure sanitarie locali -

Finanziamento =

Quanto si paga al sistema sanitario -
 • quello fiscale 

Agricoltura =

Finanziamenti -

Misure sui prezzi e precedenti impegni -
 necessità di disciplinare i prezzi essenziali -
 Eccessi agricoli 

Casa: legge 380 e 781 -

inoltre pianificazione standard edilizia nazionale
 espropri: centralità del provv. sulle zone e
 quelli del biennio -

unificazione alla fine del biennio -

razionalizzare la spesa nel settore pubblico al livello
 del piano (75 %).

Scabi -

Maggioranza e minoranza -

Vigilanza e interventi per il Miff.

con: quindici anni esenti -

Sanità -

Tempi - e programmazione nostra contributi vs -

Partecipazione democratica -

Come si provvede ai finanziamenti -

Fam -

Richiede un testo scritto -

Agricoltura - Anzitutto all'orlo delle campagne -

Canone di proprietà della casa -

Blocco - problemi - nel mutuo e altro -

Aree - definizione delle varie zone -

Identificazione dati -

Cooperazione -

Industria e stato con programmi dell'edilizia -

Meccanici -Agricoltura  Santa provvidenza e assistenza

Egual lavoro fatto fra tutti -

Pianificazione economica Puglia e Sicilia

Sanità: finanziamenti - pubblicazioni del

setore farmaceutico -

Vergelli -

Organizzazione militare -

Criteri l'autonomia & organi del servizio -

Rapporti tra unità sanitarie e ospedali -

Roma, -

aree e coefficienti -

Casi di cura privata -



11 124
**teatro popolare
di roma**

diretto da Maurizio Scaparro
59 via Sicilia 00187 Roma
Tel. 480564



Caro De Martino,

aprofitto della tua presenza in teatro per invitarti al nostro Riccardo II, che come forse sai ha avuto un notevole successo di critica e di pubblico.

Il Teatro Popolare di Roma è la prima iniziativa teatrale gestita esclusivamente da compagni socialisti, e si propone come centro culturale pubblico al di fuori delle ormai logorate strutture ufficiali.

Accanto al successo che abbiamo, e indipendentemente dalle difficoltà previste che incontriamo, non ci dispiacerebbe avere la adesione formale e no di quanti all'interno del Partito credono che la vita culturale sia anche vita politica e viceversa.

Anche a nome dei compagni attori e tecnici del Teatro Popolare di Roma, un caro fraterno saluto

Maurizio Scaparro

- 1 - L'andamento della produzione industriale nei primi cinque mesi dell'anno manifesta un'espansione assai inferiore a quella che era data di attendere tenuto conto anche dei recuperi produttivi che normalmente intervengono dopo un periodo di rallentamento produttivo quale è stato quello dell'autunno scorso. Nella media dei primi cinque mesi dell'anno si è verificato un aumento del 4,7 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (nei primi cinque mesi del 1959 l'aumento fu dell'8 per cento). Per di più questo incremento si è formato attraverso una tendenza che, specialmente dopo il febbraio, non rivela nessun segno di espansione.

Nello stesso periodo si è verificato un incremento piuttosto sensibile dell'occupazione operaia nell'industria che, secondo i dati disponibili, si è accresciuta del 2-3 per cento sempre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; anche se contemporaneamente si è verificata una certa riduzione delle ore effettuate per occupato ne risulta sempre un incremento dell'ordine dell'1 - 2 per cento dell'impiego di lavoro: da quanto sopra consegue che l'aumento della produttività del lavoro (rapporto fra aumento della produzione e aumento del lavoro impiegato) si è accresciuto nell'industria di non più del 3 per cento a fronte di un incremento di medio periodo che è del 6-7 per cento.

I motivi dello scarso aumento della produzione e della produttività possono essere individuati:

- 1) Difficoltà e contrasti nell'applicazione delle norme previste nei nuovi accordi contrattuali (turni di lavoro, ritmi di lavorazione, straordinari) e astensione dal lavoro per controversie a livello di fabbrica derivanti dai detti contrasti.

- 2 -

- 2) Scarsa disponibilità di capacità produttive in alcuni settori di base (siderurgia e alcuni comparti della chimica).
- 3) Difficoltà di reperimento di manodopera specializzata e quindi minore rendimento dei nuovi occupati.

- 2 - Un primo riflesso dello scarso aumento della produzione si è avuto sulla bilancia dei pagamenti.

In presenza di un elevato sviluppo della domanda specie per consumi, alimentata dagli elevati aumenti delle retribuzioni (le più recenti stime indicano che il reddito da lavoro dipendente si accrescerà nel 1970 di circa il 18%) le importazioni di merci stanno accrescendosi a un tasso del 21% (primi 4 mesi del 1970 sul corrispondente periodo 1969); al tempo stesso le esportazioni hanno ridotto il loro tasso di aumento dal 21 (nei primi quattro mesi del 1969) al 6 (nei primi quattro mesi del 1970).

In relazione anche a un peggioramento del movimento turistico (aumento del turismo italiano all'estero e rallentamento del turismo estero in Italia) il saldo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti che nei primi 5 mesi del 1969 era stato attivo per 505 milioni di dollari, nei primi 5 mesi del 1970 è stato passivo per 573 milioni di dollari.

Nonostante questo peggioramento per oltre 1.000 milioni di dollari delle partite correnti della bilancia dei pagamenti, il saldo globale (che include il movimento di capitali) è un po' inferiore (585 milioni di disavanzo nei primi 5 mesi del 1970) a quello risultante nei primi 5 mesi del 1969 (disavanzo di 730 milioni di dollari); ciò è dovuto al fatto che il disavanzo dei movimenti di capitali, lo scorso anno pari a 1.235 milioni di dollari, quest'anno risulta di appena 12 milioni di dollari. Il miglioramento è dipeso principalmente dall'afflusso di capitali esteri sotto forma di prestiti contratti all'estero per oltre 900

milioni di dollari.

Un secondo effetto dello scarso aumento della produzione e della produttività si è espresso nell'aumento dei prezzi. Lo scarso aumento della produttività ha ridotto le possibilità delle imprese di assorbire i crescenti costi; il livello dei prezzi ingrosso nel mese di aprile risulta superiore del 9,1 per cento a quello di dodici mesi prima; per i prodotti finiti industriali l'aumento è della stessa entità di quello generale (9,3 per cento). È stato quindi superato il limite del 6 per cento che è stato indicato nel gennaio scorso dal Comitato Tecnico Scientifico del Ministero del Bilancio come livello di guardia. Per i prezzi al consumo l'incremento risulta minore, dell'ordine del 5 per cento. Le tendenze più recenti sembrano indicare una certa decelerazione per i prezzi ingrosso in dipendenza soprattutto della stazionarietà manifestata sui mercati internazionali delle materie prime dopo i forti aumenti avutisi nel periodo precedente.

Una terza conseguenza di quanto detto all'inizio concerne la situazione finanziaria delle imprese. L'aumento dei costi per unità di prodotto, non interamente trasferito sui prezzi, e la scarsa espansione della produzione si riflettono in un sensibile peggioramento della situazione economica e finanziaria delle imprese. Di qui le loro crescenti necessità di finanziamento sul mercato.

I problemi di finanziamento debbono essere però considerati globalmente per l'intera economia.

- 4 -

- 3 - La situazione finanziaria dell'economia presenta queste caratteristiche dal lato della domanda e dell'offerta di fondi:

-- dal lato della domanda:

a) un elevato aumento del fabbisogno del settore pubblico (Stato, Cassa D.P., Enti territoriali, Aziende Autonome). Nei dodici mesi terminanti ad aprile 1970 esso ha superato i 3.000 miliardi contro circa 2.350 nei precedenti dodici mesi. Ancora maggiore risulta la differenza se l'esame viene limitato ai primi 4 mesi dell'anno: nel gennaio-aprile 1970 il fabbisogno è stato di circa 1.250 miliardi (400 miliardi nei primi quattro mesi del 1969).

b) Le crescenti necessità finanziarie delle imprese per i motivi sopra accennati.

-- dal lato dell'offerta:

si verifica invece una formazione di risparmio finanziario (creazione di depositi bancari e acquisto di titoli) che procede con un ritmo assai inferiore alle necessità sopra indicate. La deficienza riguarda soprattutto l'acquisto di titoli. Nei primi 4 mesi dell'anno, ad esempio, l'acquisto di titoli a reddito fisso da parte dei privati è stato di 620 miliardi contro 880 nel corrispondente periodo dell'anno precedente (più di un quarto inferiore). Per di più gli acquisti avvenuti nel 1970 sono concentrati nel primo bimestre dell'anno; dal marzo in poi, infatti, l'assorbimento di titoli da parte del mercato è andato progressivamente decrescendo.

- 4 - Nella situazione finanziaria ora descritta la Banca d'Italia ha sopperito alle necessità del settore pubblico mediante la creazione di nuova moneta legale; infatti la copertura del fabbisogno con ricorso a debiti a lungo termine è stata in questa prima parte dell'anno praticamente inesistente.

A loro volta le necessità finanziarie delle imprese, pure accresciutesi sensibilmente senza trovare copertura sufficiente sul mercato, non hanno potuto ricevere adeguato aiuto da parte della Banca d'Italia. La creazione di nuova moneta trova il limite nella necessità di non accelerare ulteriormente il processo inflazionistico.

Infatti, dato che come già si è accennato, l'aumento dei prezzi si è portato oltre il livello di guardia, la Banca d'Italia deve contenere rigorosamente la creazione di nuova moneta, sicché sta alle autorità politiche la scelta fra la limitazione della spesa pubblica e il contenimento dei consumi privati (attraverso adeguate misure fiscali) da un lato e la riduzione del finanziamento degli investimenti produttivi dall'altro.

Per far fronte alla fuga di capitali la Banca d'Italia ha livellato i tassi di interesse all'interno a quelli esteri. Anche per questo motivo il mercato finanziario ha incontrato le descritte difficoltà.

Come sopra si è accennato la Banca d'Italia è riuscita nei primi mesi del 1970 a allontanare il vincolo postole dal disavanzo della bilancia dei pagamenti mediante l'afflusso di divisa estera sotto forma di prestiti. Le possibilità di ripetere operazioni del genere tuttavia si riducono nella misura in cui il mancato controllo delle spinte inflazionistiche fa venir meno la credibilità economica e politica del nostro paese sui mercati esteri.



Il Sottosegretario di Stato
per l'Interno

Caro Aldo

ti allego copia delle nostre
osservazioni allo schema illustrativo
delle proposte di riforma dei
servizi di informazione (schema
che ti ho già inviato per
il nostro Vice-Presidente).

Bisognerebbe sentire anche per
la questione del Comandante
per l'Arma dei CC.

Fraternamente

tu Uello

Pag.4 - Servizio Informazioni della Guardia di Finanza.

La genericità dei compiti e la vastità degli stessi determinano l'esistenza di un altro organismo informativo autonomo, in mano a militari, con possibilità di sovrapposizione, di interferenze, di concorrenza, ecc.-

Se ne limitino i compiti alla ricerca delle sole informazioni sui più rilevanti fenomeni di frode finanziaria, fiscale, ecc., devolvendo al Servizio Informazioni Generale il rilevamento degli elementi conoscitivi necessari per l'orientamento degli organi responsabili della politica economica e finanziaria e l'attività di indagine e di repressione delle forme di turbative dei rapporti interstatali.

Elementi di questo (S.I. della G.d.F.) servizio dovrebbero, ben s'intende, essere incorporati nel Servizio Informazioni Generale.

Pag.5 - Lettera B - Proposte di riordinamento.

Si concorda pienamente sui principi fondamentali del riordinamento.

Non si concorda, invece, nella maniera più assoluta ed irremovibile, sull'alternativa - vedi pag.7 - unicità o molteplicità, almeno così come viene qui intesa.

Il principio dell'unicità si adatta:

- all'alta direzione politica;
- al comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza;
- al comitato tecnico (costituito però in maniera diversa da quello indicato nello schema).

Il principio della molteplicità deve, invece, essere assunto come elemento fondamentale per la nuova strutturazione degli organi informativi e di sicurezza e cioè si devono costituire tre servizi: informativo, controinformativo e di sicurezza, facenti ciascuno capo a tre perso

N O T E
=====

Pag.2 - Lettera A - Ordinamento attuale

Esulta la distinzione in tre branche.

Pag.2 - N° 1 - Servizio informazioni della Difesa.

Esulta l'elencazione dei compiti del S.I.D.

Pag.3 - Servizi informativi del Ministero dell'Interno.

Risultano evidenti, come del resto è esplicitamente ammesso nell'ultimo capoverso di pag.3, la sovrapposizione dei compiti e le interferenze - e da qui le gelosie di mestiere - tra S.I.D. e Divisione Affari Riservati della Direzione Generale della P.S. -

I due servizi finiscono per controllarsi a vicenda, e viceversa e, invece di prevenire e reprimere i delitti contro la sicurezza dello Stato, al più adempiendo solo in parte a tale compito, determinano disarmonie, intralci, addirittura scandali.

E' indispensabile, perciò, attribuire ad un solo organo tutti i compiti informativi di sicurezza interna: controinformativi per la neutralizzazione delle attività informative estere, prevenzione e repressione dei delitti contro la sicurezza dello Stato e dei delitti contro la economia pubblica, controllo degli stranieri pericolosi.

pag.4 - Servizi informazioni operative e situazione di Forza Armata (S.I.O.S.).

Esulta la definizione dei compiti e delle dipendenze.

In realtà, svolgono anche compiti informativi non tecnico-militari.

ne diverse, autonome nelle rispettive sfere di competenze che coordinano, quando e dove necessario, la loro attività mediante un comitato tecnico misto e che sono sottoposte, tutte tre sullo stesso livello, sia al comitato interministeriale, sia all'autorità investita dell'alta direzione politica.

In sintesi: unitarietà di comando, di direzione, di controllo; molteplicità di organi tecnicamente autonomi, cooperanti nelle sfere di interferenza mediante l'^{azione} ~~assieme~~ di coordinamento di un comitato tecnico, soggetti pienamente alla autorità politica e solo a questa.

Pag.7 - Modello delineato in base al criterio della molteplicità:
l'articolazione in tre branche è esatta, ma sarebbe più chiaro scinderla come segue:

- servizio informazioni;
- servizio controinformativo e di tutela della sicurezza interna;
- servizio per la sicurezza nazionale e per la tutela del segreto (non solo all'interno dell'organizzazione della Difesa).

Pag.8 - Alta direzione politica.

Si concorda.

Pag.9 - Direzione e coordinamento tecnico.

Si concorda pienamente su compiti, costituzione e direzione del "Comitato interministeriale per le informazioni e la sicurezza".

Si concorda altresì sul fatto che alle riunioni di tale organo possano eventualmente essere chiamati a partecipare il Capo di S.M. della Difesa, i Capi (e non il Capo) dei servizi di informazioni e di sicurezza.

Si concorda sull'istituzione di un organo collegiale di natura tecnica presieduto da un'autorità politica, anzi tale organo è ritenuto indispensabile.

Non si concorda sulla costituzione proposta. L'organo tecnico, presieduto da un'autorità politica, non può essere costituito che da tecnici e cioè dai responsabili delle varie branche del servizio (se il servizio dovesse malauguratamente restare unico) o dai responsabili dei vari servizi e dai loro esperti. Quale azione di coordinamento potrebbero svolgere i Capi di S.M. della Difesa e di F.A., il Comandante Generale dell'Arma dei CC., il Comandante Generale della G.d.F.? Ma tale azione non è propria del comitato interministeriale? Quale azione di indirizzo tecnico potrebbe ~~non~~ dare un organo collegiale del quale fanno parte i Capi di S.M. che non sono certo tecnici dell'informazione e della controinformazione e tanto meno della sicurezza?

Un organo collegiale siffatto - costituito cioè come indicato nello schema - non solo è superfluo, inutile, disarmonico, ma addirittura esiziale perchè si concreta in un organismo quasi del tutto militare che viene ad interferire nella sfera di competenza dell'organismo politico (comitato interministeriale).

E' perciò inaccettabile, sotto tutti i punti di vista, la costituzione di tale organismo così come delineato nello schema, mentre ne è indispensabile la costituzione come organo tecnico, costituito da elementi tecnici, che prende ordini solo dall'autorità politica e non da quella militare.

Pag. 11 - Configurazione dei servizi. Servizio unificato alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio.

Al riguardo si è già espresso parere decisamente contrario sul servizio unificato (basti pensare all'accrescimento di potere; alla scarsa efficacia del controllo; alla grandissima autonomia di cui fruirebbe per potere il capo di tale servizio, ecc.)

Lo schema afferma "è apparso di gran lunga preferibile adottare il criterio della unicità". Perchè? Quali sono gli inconvenienti della molteplicità? Che cosa vuol dire "l'istituzione di servizi distintamente contro la realtà della di-

namica della lotta occulta ove è difficile tracciare un confine tra azione difensiva e azione offensiva ecc."?

Negli altri Paesi è adottato e permane il criterio della molteplicità. Il male si è che laddove i servizi sono molteplici non è garantita l'unitarietà di ^{comando}concerto e di direzione. Ora una volta fissata l'unità dell'alta direzione politica (Presidente del Consiglio e Comitato interministeriale per l'informazione e la sicurezza) ed assicurata l'indispensabile azione di coordinamento (Comitato tecnico, perciò composto di soli tecnici; presieduto da un'autorità politica delegata) non si vede come si possa preferire il criterio della unicità a quello della molteplicità, il quale garantisce assai meglio dal rischio della degenerazione in gruppo di pressione.

Si possono addurre ancora moltissimi motivi contro l'unicità del servizio, ma non sembra necessario illustrarli tutti in questa sede, dove è penso sufficiente mettere in risalto la bontà del criterio della molteplicità.

Pag.13 - Si concorda pienamente sulla sottoposizione dei servizi alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio (almeno del servizio informativo e del servizio di sicurezza e tutela del segreto; mentre il servizio controinformativo, in teoria, potrebbe essere lasciato alle dipendenze dirette del Ministro dell'Interno).

Pag.14 - Non è esatta l'affermazione del penultimo capoverso riguardante la bontà dell'unicità del servizio anche sotto il profilo organizzativo.

Pag.15 - Si concorda sulla esigenza di non disperdere il patrimonio di personale, di mezzi, di esperienza, ecc. rappresentato dall'attuale organizzazione del S.I.D., ma è necessario che i capi e dirigenti siano scelti con criteri autonomi dalla Presidenza del Consiglio e che questa non si limiti a prendere, nominalmente, il servizio o i servizi alle proprie dipendenze lasciando che la Difesa continui ad esercitare de facto, e non de iure, un vero e proprio riservato dominio.

Pag.16 - Compiti del servizio.

I compiti elencati per il nuovo servizio informazioni dovrebbero essere ripartiti tra tre servizi:

- servizio informazioni: compiti informativi sia all'estero che all'interno ecc. (come detto nel primo alinea di pag. 14);
- servizio controinformativo e di sicurezza: compiti controinformativi e informativi di sicurezza interna (come indicato nel secondo e nel terzo alinea di pag.14);
- servizio sicurezza nazionale (tutela del segreto politico e militare in tutti i settori della vita nazionale).

Ogni servizio provvederà in proprio all'organizzazione e gestione del rapporto tecnico-logistico (come indicato nel quarto alinea di pag.14).

Pag.17 - Si concorda pienamente sul primo capoverso di pag.17.

Organizzazione del servizio.

Si concorda sulla organizzazione nella forma di tre, non di una, "agenzie intergovernative".

Si concorda sulla istituzione delle cariche di Capo e di Vice Capo per ogni servizio e sulla esigenza che, per ogni branca, una delle due cariche debba essere ricoperta ~~da~~ necessariamente da un militare.

Si concorda sull'ultimo capoverso di pag.18 e su quanto indicato a pag.18.

Pag.18 - Altri servizi con compiti informativi e di sicurezza.

Si concorda sull'ultimo capoverso di pag.18.

Circa il mantenimento dei S.I.O.S. e circa i loro compiti si concorda sul contenuto di pag.19 e di pag.17.

Circa il mantenimento del servizio informazioni della G.d.F., non si concorda sulla proposta di mantenerlo con gli attuali compiti, ma ~~solo~~ di ridurlo ad un organo di ricerca di informazioni sui più rilevanti fenomeni di frode finanziaria, fiscale, ecc., attribuendo tutte le altre sue attuali competenze al servizio informazioni generale e passando alle dipendenze di quest'ultimo il personale specializzato della G.d.F.-

Allegato 1

- Schema di provvedimento normativo

Art. 1 - Si concorda.

Art. 2 - Si propone di modificare.

Il comitato, presieduto da un ministro o da un sottosegretario di stato nominato dal Presidente del Consiglio, è composto:

- dai Capi e dai Vice-Capi del servizio informazioni, del servizio controinformativo e di sicurezza, del servizio di tutela del segreto;
- da rappresentanti del S.I.O.S. di F.A.;
- da un rappresentante del Ministero degli Affari Esteri;
- da un rappresentante del Ministero dell'Interno.

Art. 3 - Si propone di modificare "alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio sono istituiti, quali organi autonomi del governo, il servizio per le informazioni, il servizio per la sicurezza, il servizio per la tutela del segreto".

Artt. 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13.

Si concorda su tutto, purchè il tutto si riferisca a tre distinti servizi e non ad un unico servizio.

Organigramma

Da modificare in relazione alla costituzione di tre servizi e da modificare la composizione del comitato esecutivo e tecnico.

In sintesi: Tutto bene, ad eccezione della unificazione del servizio informazioni/economico, militare, etc. servizi, e almeno tre organismi centrali informazioni, Tech. Sigantur. (Sotto Pres. Lega del Consiglio) e della composizione del comitato tecnico (che è costituito con solo elementi tecnici e funzionali - insubordinati per linea).



Consiglio dei Ministri

**IL CAPO DI GABINETTO
DEL VICE PRESIDENTE**

Exmo de Jent/uo,

I' affronto inveniente l'accolto
 n' ~~avveniente~~ . paristh' vuol essere
 e seve offroffuntive (includente?)
 fuinto conto vedere n' 7 punti
 emeryteblu n' pag. 2 icela
 libere .

Fernan

siamo un gruppo di aziende che seguono da vicino il comportamento dell'Autorità preposta alla regolamentazione delle specialità medicinali.

Ci risulta che il 17 corr. mese la Commissione centrale del CIP con la complicità del parere dei Funzionari del Ministero della Sanità, ha proposto due ordini di provvedimenti che andranno all'esame del Consiglio dei Ministri:

- 1) aumento di sieri e vaccini e di una specialità estrattiva ben protetta dal Vaticano;
- 2) ~~rettifica~~ di riduzioni volontarie di prezzi con l'accen-
tuazione delle riduzioni.

Trattiamo il primo punto.

Certamente i sieri e i vaccini sono farmaci importanti i cui costi sono legati al costo del bestiame né più né meno di quanto lo sono tutti gli altri estratti cosiddetti "naturali" (si distinguono dai prodotti sintetici che, una volta prodotti industrialmente, tendono nella materia prima a calare di prezzo).

Ebbene, la manovra della revisione dei prezzi limitata ai sieri e vaccini e non anche a tutte le altre materie estrattive è stata abilmente condotta con le pressioni a Napoli della Richardson-Merrell che finanzia notoriamente l'équipe e l'entourage di Gava Ministro dell'Industria, ed a Siena

dall'Istituto Sclavo che figura anch'esso parzialmente di industriali italiani ma pure è passato di fatto già totalmente ad industriali stranieri che manovrano negli ambienti socialisti pare in assenza della complicità del Ministro Mariotti che ignora quanto avviene dietro di lui. Pare anzi che questi ambienti abbiano agito molto bene attraverso gli uffici del CIPE per dare una copertura ai funzionari del CIP.

Quello poi che è addirittura sbalorditivo è che fra i sieri e i vaccini si è inserita una specialità medicinale estrattiva per la pressione diretta del Vaticano con la giustificazione che l'aumento di prezzo in Italia servirebbe a far aumentare il prezzo negli Stati Uniti e quindi ad incrementare l'entrata di valuta.

L'Italia esporta 100 miliardi di prodotti di cui 30 miliardi di natura estrattiva. Perché non fare l'aumento di prezzo per tutte le specialità che contribuiscono ad esportare 30 miliardi di farmaci e che hanno un peso sul fatturato interno di oltre 120 miliardi?

Evidentemente per far piacere a certi ambienti si compiono anche operazioni sfacciate di questo genere.

Vi sono delle specialità a base estrattiva giacenti presso il CIP dal 1964 che non vengono revisionate di prezzo; perché viene in fretta e furia revisionato il prezzo di questa specialità medicinale che non appartiene ai sieri e vaccini regalando 300 milioni di utile all'azienda?

Lei queste cose non dovrebbe permetterLe.

Tutto questo viene fatto in spregio all'articolo 33 del decretone che prevede la revisione generale dei prezzi entro il 31 dicembre. In sede di revisione generale anche i sieri e vaccini potrebbero avere, se è giusto che li abbiano, i loro aumenti, ma contemporaneamente le varie Richardson-Merrell, le varie Sclavo potranno anche avere quelle riduzioni di prezzo su prodotti di sintesi sui quali traggono un profitto compensativo. E che dire della specialità appartenente all'azienda romana?

E veniamo al secondo punto.

Una decina di ditte ha chiesto delle riduzioni di prezzo volontario. Per meglio controbilanciare sotto la veste della compensazione gli aumenti dei sieri e vaccini e della nota e singolare specialità che è stata rifiutata dentro, il CIP e la Sanità sono stati concordi ad accentuare queste riduzioni volontarie. Questa è una beffa ed un atto di disonestà in quanto sia la Sanità che il CIP sanno perfettamente che quando si fa una domanda di riduzione volontaria, occorre sempre accettarla perchè se si fa una diminuzione maggiore della richiesta nessuno presenta più domande di riduzione e quindi non fa altro che danneggiare il pubblico e il privato consumatore.

Naturalmente anche chi ottiene oggi una riduzione di prezzo volontaria non è detto che in sede di revisione generale dei prezzi fatta dall'Autorità in base all'articolo 33 del decretone non debba subire l'equa riduzione che verrà stabilita per tutti.

Attendiamo che Lei prenda delle iniziative e La salutiamo con viva cordialità.